L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 62 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 75.— - Semestre L. 38.— - Trimestre L. 20.— Estero: Anno L. 16 .— - Semestre L. 8 .— - Trimestre L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 16 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

La potenza navale italiana

nell'esposizione di S. E. Cavagnari alla Camera

ROMA, 15 sera

Sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano la Camera si è riunita alle ore 16 per discutere il bilancio della Marina

FERRETTI LANDO parla per primo rilevando l'importanza politica della Marina da guerra. Egli osserva come il sorgere e il conservarsi degli Imperi sia sempre stato determinato da vittorie sul mare.

Parlano ancora gli onorevoli BURONZO e BARAGIOLA.

BARBARO rileva che l'educazione marinara delle nostre nuove generazioni merita tutte le cure ed ogni plauso.

Il Duce parlerà oggi alle ore 17 alla Camera dei Deputati. Il discorso verrà radiotrasmesso da tutte le stazioni del Regno in collegamento con numerose stazioni estere

Parla il Sottosegretario

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore e al Governo.

NEGROTTO CAMBIASO, relatore, rinunzia a parlare.

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina (*vivissimi, generali, prolungati applausi*) ringrazia anzitutto i Camerati Ferretti, Buronzo, Baragiola e Barbaro per il loro appassionato intervento nella discussione. Afferma di trovare motivo di grande conforto alla sua quotidiana fatica nel rilevare che anche uomini che non vivono sul mare sentono l'importanza e la profonda bellezza dei problemi marinari. Tra poche settimane masse di italiani e di stranieri vedranno adunate nelle acque di Napoli le nostre forze navali, quasi al completo, per onorare il Fuehrer e Cancelliere germanico. Nel golfo partenopeo saranno svolte ad elevate velocità esercitazioni d'insieme di tutti i reparti che per lo specchio d'acqua limitato in cui saranno convenute, per il numero delle navi che vi parteciperanno, la varietà e la complessità delle azioni, costituiranno un avvenimento prima d'ora mai veduto.

La Marina italiana, forse sola fino ad oggi, ha rinunciato alle piuttosto statiche parate sul mare che sono di uso in determinate solennità, sotto il nome di riviste navali. Le ha sostituite con dinamiche dimostrazioni del suo addestramento che danno ad esperti e profani una rapida, ma precisa sensazione della potenza del nostro apparecchio guerresco. Molti deputati accorreranno — prosegue l'oratore — ad ammirare la nostra flotta in quell'occasione. E' un'occasione rara. Contate le unità di ogni reparto, chiedetene la data di nascita, la velocità, la potenza di fuoco, osservatene l'assetto e le manovre che vi riveleranno l'abilità dei capi, l'intelligenza e la disciplina della loro gente. Con somma fierezza esclamerete, ne sono certo: « Questa è superba creazione fascista, che dal fondatore del Fascismo fu sapientemente forgiata, anno per anno, e da lui ha derivato lo instancabile spirito fattivo e gagliardo, che sul mare opera e vigila » (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida ripetute di Duce! Duce! La Camera sorge in piedi. Nuove vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, cui si associano le tribune*) — come lui in ogni dove e da lui governata, per la difesa e la grandezza dell'Impero risorto.

Chi rammenta la modestia e la vetustà delle nostre squadre dell'immediato dopo guerra potrà agevolmente misurare il cammino compiuto e quanto si è edificato.

Il cammino percorso

E' opportuno ricordare che le decisioni del Duce del gennaio scorso daranno all'Italia nel 1941, circa 700 mila tonnelate *standard* di navi da guerra, e in dettaglio 240.000 tonnellate di corazzate; 160.000 tonnellate di incrociatori; 190.000 tonnellate di naviglio leggero, oltre 100.000 tonnellate di sommergibili.

In quell'epoca le nostre unità più antiquate non avranno che 12 anni di servizio. Non è escluso, naturalmente, che queste cifre possano essere ancora maggiorate. (*Vive approvazioni*).

Ma queste stesse cifre indicano chiaramente la giusta proporzionalità dei vari tipi di navi dei nostri successivi programmi, sichè anche i tecnici più esigenti debbono riconoscere che le ripetute invocazioni del passato sono state sodisfatte, poichè la flotta ha finalmente quel nucleo indispensabile di corazzate che la potenziano in sommo grado. Così con la costruzione di una ragguardevole flottiglia di esploratori oceanici, che si aggiungono ai nostri modernissimi grandi cacciatorpediniere, e con il completamento di alcune decine di siluranti di superficie di minore dislocamento, ritiene che il compito proprio del naviglio leggero possa essere bene assolto nel vasto quadro dell'attività delle nostre forze navali.

La flotta subacquea

E' stata sviluppata in misura assai rilevante la nostra flotta subacquea. E stato anche altrove ripetutamente constatato che l'Italia possiede la maggior flotta subacquea dei nostri tempi (*approvazioni*). Desidera osservare che la nostra capacità costruttiva in tal genere di naviglio è ben lungi dal toccare il massimo delle sue possibilità (*Vivissime approvazioni*). La esperienza acquisita ci pone, invece, in grado di riprodurre con rimarchevole rapidità i nostri protipi dei sommergibili in servizio ed altri che abbiano concretato ed esperimentato per la costruzione in ben più ampia scala. (*Vive approvazioni*). Nè ci mancano le riserve del personale specializzato per queste armi. E' questo una dei nostri contrappesi alla maggiore disponibilità di altri mezzi di guerra, sul mare, di altri Paesi. (*Vivissimi applausi*). La marina italiana persiste invece nella decisione di non costruire navi portaerei con ponte di volo. Osservatori stranieri, lontani e vicini, hanno segnalato e criticato questa, che è apparsa come una deficienza della nostra flotta. Anche nell'ambito dei tecnici nazionali molto si è discusso in passato su questo punto, e, per lo meno, i tecnici navali erano concordi nell'invocare una soluzione positiva del problema. Deve dichiarare che una volta di più Mussolini, cui spettava di decidere il divario tra le opposte opinioni, ha avuto naturalmente ragione (*Vivissimi, generali applausi*).

Il rapidissimo progresso tecnico degli aerei, l'incremento sbalorditivo delle loro caratteristiche di velocità, di autonomia e di portata, mentre hanno enormemente complicato e più complicheranno il problema della nave con ponte di volo ne sminuiscono di pari passo l'efficienza, intesa come apporto efficace ai compiti aeronavali per quel che riguarda l'esplorazione e il bombardamento, nei teatri di operazioni che più ci interessano dotate come sono di un'appropriata rete di basi aeree. Si pensi, d'altronde, che se una ventina di apparecchi da bombardamento ed altrettanti da esplorazione quali possono costituire il massimo carico di una nave portaaerei di medio dislocamento, potevano un tempo sembrare una notevole massa di aerei nel cielo di un vasto campo di battaglia aeronavale, oggi già immaginiamo stormi ben più grandiosi di aerei che la nostra aeronautica può far giungere tempestivamente nella zona delle operazioni partendo dalle basi continentali. (*vivissimi applausi*).

Rimane la questione della caccia aerea. Ma, anche su questo punto, il progresso tecnico del materiale ci avvicina rapidamente ad una soluzione integrale del problema, perfettamente accettabile, com'è nei voti dei marinari e nella fede dei nostri valorosi aviatori. Il costo e la vulnerabilità, anche rispetto alle offese del cannone e del siluro di una vera e propria nave portaaerei, i vincoli che essa crea per l'aliquota di forze navali di superficie incaricate della sua scorta, il tempo occorrente per la sua realizzazione commisurato alla velocità con la quale evolvono; le caratteristiche degli aerei, sono, per altro verso, elementi di cui si è tenuto gran conto nell'esame del complesso problema. Entro il corrente anno avremo, dunque oltre duecentosessantamila tonnellate di nuove navi da guerra impostate nei nostri cantieri o di prossima entrata in servizio.

Difficoltà superate

Mai, prima d'ora la nostra Marina si è accinta alla preparazione dei nuovi mezzi in misura così cospicua. Non vuole tacere che in presenza delle più recenti decisioni del Duce in questo campo taluni si sono chiesti come il nostro Paese può affrontare un compito economicamente ed industrialmente assai oneroso. Per la buona pace dei dubbiosi attesta che un bene elaborato piano finanziario, congiunto al basso costo per tonnellata nave, realizzabile soltanto nella nostra Italia fascista, ci hanno fatto agevolmente superare ogni difficoltà per il primo riguardo; mentre che per il secondo i nostri cantieri, le nostre fabbriche d'armi ed ogni altro materiale navale hanno senza difficoltà accolto le nuove commesse disponendo ancora di un margine che è parzialmente utilizzato per le costruzioni navali che ci vengono ordinate da Stati esteri.

Pone in evidenza l'alto stato di efficienza cui sono pervenute le nostre industrie di armamenti navali.

Ingegno dei progettisti, valentia di dirigenti, abilità di maestranze, hanno fatto assurgere ai primissimi posti della concorrenza internazionale questa principalissima specialità della industria italiana sorta con la marina da guerra e da essa alimentata e sostenuta in ogni tempo con ogni mezzo (*Vivi applausi*).

Attestano questa efficienza la dimostrata capacità di assorbimento di programmi di costruzioni navali così cospicue, e per i quali, dalla ideazione dei progetti alla costruzione di ogni arma, d'ogni macchina e d'ogni altra parte, tutto scaturisce da menti e da braccia italiane; lo attestano inoltre le continue richieste da parte di marine straniere che per l'eccellenza del materiale da noi prodotto ambiscono a provvedersi presso i nostri cantieri di unità navili di ogni tipo. E' acconcio rilevare, infine, che felicemente superate, mercè l'opera appassionata e chiaroveggente del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, le questioni inerenti all'approvvigionamento delle materie prime per cui non grande è il necessario esborso di valuta estera, il nostro attrezzamento ci consente di contenere entro le frontiere la parte maggiore del denaro assegnato alle nuove costruzioni dando perciò, per un verso impulso notevolissimo al lavoro nazionale e sollievo alle questioni sociali che vi si connettono; per altro lato richiamando in Italia valute pregiate corrispondenti alle commesse che gli stranieri ci affidano.

Ha già avuto in passato il pregio di illustrare alla Camera Fascista che le successive tappe dello sviluppo della Marina se sono segnate nella manifestazione più appariscente dei programmi di costruzioni navali decisi, o meglio realizzati, debbono contemplarsi in dipendenza dei programmi medesimi e ad essi aderenti altre necessità di primo piano, le quali impegnano forti somme di denaro e vanno fronteggiate con tempestivo senso organico.

Intende parlare di tutto l'attrezzamento costiero, sul quale si appoggiano le flotte e della preparazione degli uomini, in quantità e qualità che dovranno equipaggiare le navi e sopperire agli accresciuti servizi delle coste.

L'attrezzamento costiero

La nostra Marina non ha fin'ora mai avuto serie preoccupazioni per il suo attrezzamento costiero, che fu in ogni tempo proporzionato alla consistenza dei suoi mezzi navali. E' al culmine dei nostri pensieri e delle nostre cure migliorare grado a grado le nostre istallazioni e i nostri servizi, di creare quanto occorra per secondare la manovra strategica dei reparti navali, modernizzare e potenziare ciò che esiste e che rivela tuttavia non più idoneo al progresso del materiale navale. La marina ha ricevuto testè promettenti dimostrazioni di piena comprensione delle sue necessità da parte del Ministero dei LL. PP. del Ministero dell'Africa Italiana. E' convinto che seguiranno presto fatti concreti che consentiranno di valorizzare, fiancheggiandolo, l'ingente sviluppo delle nostre costruzioni navali. Abbiamo frattanto studiato accuratamente i provvedimenti indispensabili per preparare quadri di personale sufficienti ai nuovi armamenti. Sotto questo aspetto, nulla ci turba poichè la provvidenze immaginate ci procureranno tempestivi aumenti di stati maggiori e di equipaggi necessari. Tali provvidenze sono complementari a quelle deliberate in questi ultimi anni nel campo organico e per le quali evitammo in tempo giusto il pronunciarsi di una crisi che oggi duramente sconteremmo. Sull'alto grado di capacità, sullo spirito di sacrificio e sul fervore di fede della nostra gente di mare, non ha da insistere. Ma sentirebbe di mancare alla sua missione se non sottolineasse che è di somma importanza curare di continuo e con ogni mezzo queste finalità.

Il Sottosegretario ringrazia il relatore On. Negrotto Cambiaso. Rileva quindi che il nostro Paese ha potuto gloriosamente attraversare un periodo di epico splendore della sua storia perchè era sufficientemente forte sul mare. Or fa un anno l'oratore disse che la conquista dell'Impero imponeva di possedere una forte marina oceanica. In questa definizione non si celavano mete aggressive bens si voleva affermare che le caratteristiche e la preparazione della nostra flotta debbono tendere alla possibilità di operare anche per i mari lontani, come potrebbero esigerlo gli interessi della Nazione e le necessità della sua difesa. L'oratore conclude affermando che in comunione di spiriti e solidarietà di opere con le altre forze armate la Regia Marina risponderà sempre più alla fiducia del paese e del Duce.

Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida ripetute di « viva il Duce », « Viva la Marina ». Il Duce, il Presidente, i Ministri, Deputati sorgono in piedi.

Nuovi entusiastici applausi all'indirizzo degli ufficiali della Marina che assistono dalle tribune. Posti in discussione i capitoli del bilanvio sono approvati. A questo punto il Duce lascia il suo seggio. La Camera scatta in piedi. Il Presidente ordina il saluto al Duce. L'assemblea unanime risponde « A Noi ». Vivissimi prolungati applausi ai quali si associano le tribune e che accompagno il Duce finchè esce dall'aula. Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge e la votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle ore 18.

Il "Foglio d'ordini"

con le decisioni del Gran Consiglio

ROMA, 15 sera

Oggi, 15 marzo 16.o, è uscito il [illegible] *porta le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo, nelle riunioni uno, due, tre e quattro dell'A. 16.o E. F.*

L'annessione dell'Austria alla Germania

Le truppe concentrate a Vienna

passate in rassegna da Hitler

VIENNA, 15 sera

Alle 11 di stamane ha avuto luogo nella Piazza degli Eroi una grande manifestazione. Per primo ha preso la parola il Luogotenente del Reich, Seyss Inquart, che nella sua qualità di ultimo Capo del Governo austriaco ha annunciato essere ormai l'Austria una terra del Reich tedesco.

«L'obiettivo al quale si aspirò per secoli e per il quale milioni di tedeschi hanno versato il loro sangue è raggiunto: la Marca orientale è entrata nel Reich. Il Reich è risorto, il grande Reich tedesco è creato».

Seyss Inquart ha rivolto un saluto alla nuova Germania e poi ha detto:

«Mio Fuehrer ti ringraziamo, ti diciamo grazie (la folla ha ripetutamente interrotto l'oratore urlando: *Hitler! Hitler!*); ti diciamo grazie e ti seguiremo incondizionatamente».

I nuovi confini della Germania

Parla il Fuehrer

Hitler, quando gli applausi gli hanno permesso di parlare, ha lanciato un appello agli uomini ed alle donne tedesche dicendo loro che in pochi giorni si è compiuto un rivolgimento la cui importanza sarà valutata dalle future generazioni. Il regime passato negli ultimi anni andava parlando di una missione speciale che l'Austria cosidetta indipendente avrebbe dovuto adempiere, ma questa missione consisteva nell'impedire all'Austria di trovare la via per rientrare nel Reich e quindi nell'ostacolare l'avvenire del popolo tedesco. Da oggi l'Austria è invece il nuovo inespugnabile baluardo della Nazione tedesca.

Per secoli le tempeste dall'Oriente si sono infrante alla frontiera della Marca orientale; da oggi questa Marca è un nuovo pegno per la pace e l'avvenire del popolo.

Hitler ha detto di parlare in nome dei milioni di uomini di questa magnifica terra ed in nome della città di Vienna verso la quale rivolgono lo sguardo 68 milioni di tedeschi. Questa terra è tedesca, ha capito la sua missione, l'assolverà e non subirà leggi di nessun altro. Bisognerà ora lavorare insieme per risolvere i grandi problemi culturali e sociali, realizzando il programma nazionalsocialista.

Hitler ha detto di non poter concludere senza ricordare gli uomini che hanno reso possibile in così poco tempo l'unione dell'Austria alla Germania, cioè a dire i membri nazionalsocialisti del Governo austriaco con alla testa l'odierno Luogotenente del Reich, Seyss Inquart. Egli ha poi lodato la magnifica disciplina in cui tutto si è svolto ed ha terminato con le parole:

«Davanti alla storia annunzio come Capo della Nazione tedesca l'ingresso della mia Patria nel Reich germanico».

Nel pomeriggio, alle ore 14, ha avuto luogo una grandiosa parata militare.

La parata militare

La parata è stata favorita da un tempo splendido. Mai a Vienna si era visto una simile affluenza di popolo.

La circolazione sul Ring è rimasta sospesa dalle 11 alle 17. Il mantenimento del servizio di ordine pubblico ha richiesto sforzi sovrumani.

Varie donne sono svenute nella calca.

Quando Hitler, uscendo dall'albergo, si è diretto verso la porta imperiale della Reggia, dirimpetto alla quale durante la notte era stata costruita una gigantesca tribuna, da un capo all'altro del Ring, è partito un urlo solo di entusiasmo. Sceso dalla macchina il Fuehrer e Cancelliere del Reich si è diretto a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e subito dopo ha avuto inizio la sfilata dei reparti, aperta dal Comandante supremo dell'Ottava Armata generale Von Bock, seguito dal Comandante della piazza di Vienna.

Alla sfilata hanno preso parte truppe prussiane, bavaresi, della Wuttenberg tedesche d'Austria. In testa venivano le truppe motorizzate d'Austria. Seguivano due divisioni blindate, la fanteria tedesca d'Austria e la fanteria tedesca, la cavalleria tedesca d'Austria, l'artiglieria tedesca d'Austria e l'artiglieria tedesca, reparti di polizia tedesca e la guardia del corpo del Cancelliere Hitler.

L'inizio della sfilata era stato preceduto dalla fantastica apparizione nel cielo di Vienna di una flotta aerea quale l'antica capitale austriaca non aveva mai veduto. Terminata la sfilata Hitler è salito in macchina ed ha passato in rivista il fronte delle truppe, rientrando quindi in albergo.

Hitler in Stiria

Dopo la parata sono stati distribuiti dalle cucine da campo tedesche venticinquemila porzioni di minestra alla popolazione bisognosa di Vienna

Alla frontiera di Salisburgo sono già stati divelti gli antichi pali di confine che il popolo ha bruciato in piazza.

Si dice che Hitler lascierà Vienna in serata o al più tardi domani. Gratz ha invitato il Fuehrer Cancelliere a visitare la Stiria.

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino che da fonte competente si annunzia che le questioni monetarie formano già oggetto di esame. E' da ritenere che prossimamente lo scellino verrà sostituito dal marco.

Da Berlino si ha che il *Gauleiter* della Pomerania ha invitato 2000 bambini austriaci bisognosi a trascorrere un periodo di ferie nella Pomerania. La popolazione dei vari centri della regione si è offerta spontaneamente di dare alloggio agli ospiti.

Pure da Berlino si ha che il Maresciallo Goering, nella sua qualità di Ministro dell'aria, ha emanato un proclama all'arma aerea in cui esalta lo storico evento dell'annessione, ed esprime un caldo elogio alle squadriglie ed ai reparti dell'aviazione per l'opera svolta in questi giorni in Austria.

« L'ingresso dell'arma aerea austriaca nell'arma aerea del Reich — aggiunge il proclama — ci colma di orgogliosa gioia. Il nostro fraterno saluto va ai nuovi camerati austriaci, insieme coi quali proseguiremo ora i nostri sforzi per potenziare vieppiù la magnifica arma aerea della grande Germania ».

L'ex agenzia ufficiale austriaca « *Amtliche Nachrichtenstelle* » è stata assorbita dal « *DNB* ».

Il Giappone riconoscerebbe l'annessione dell'Austria

TOKIO, 15 sera

Il giornale *Asahi* riferisce che il Giappone riconoscerebbe *de facto* l'annessione dell'Austria alla Germania ritirando il suo Ministro a Vienna.

Il *Niki Niki*, nel suo editoriale, commentando l'Anschluss che, rileva, segna una svolta importante nella situazione europea, nota che la Gran Bretagna generalmente ha cercato in passato la cooperazione della Francia per far fronte alla influenza della Germania, ed osserva che la Germania ormai non fa alcuna attenzione alla Francia troppo preoccupata dalle sue lotte intestine e procede diritta verso il raggiungimento dei suoi fini storici. A proposito della Francia, il giornale pone in rilievo le lotte del Fronte popolare e come Blum stesso comprenda di avere costituito un Gabinetto politicamente debole quando sottolinea la necessità di un Ministero nazionale.

Il Sovrano inaugura

la mostra di pittura napoletana

La grandiosa manifestazione artistica - Le acclamazioni entusiastiche del popolo al Sovrano

NAPOLI, 15 sera

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore la città ha assunto un aspetto festoso: migliaia di bandiere sventolano dovunque. Il Podestà, interprete del sentimento della cittadinanza verso il Re amatissimo, che con l'augusta presenza eleva a solenne celebrazione delle glorie artistiche napoletane l'odierna inaugurazione della Mostra degli ultimi tre secoli di pittura, ha diretto un nobile telegramma al primo aiutante di campo generale del Sovrano.

Nella piazza del Plebiscito sono schierati i potenti automezzi del 10.o Artiglieria dietro i quali spiccano, nelle fiammanti uniformi, drappelli di Carabinieri a cavallo.

In Piazza San Ferdinando si schiera la Milizia Volontaria insieme con i reparti dei moschettieri della G. I. L.

S. M. il Re Imperatore giunge in automobile alle ore 9,55 accompagnato dal primo aiutante di campo generale S. E. Asinari di Bernezzo.

Mentre le truppe presentano le armi e si odono gli squilli regolamentari, il popolo saluta con una calorosa manifestazione di devozione il Sovrano.

Il saluto di Napoli

Dopo una sosta alla Reggia S. M. il Re Imperatore alle ore 11 si è recato ad inaugurare la mostra di « Tre secoli di pittura napoletana ».

Poco prima delle 11, salutata dagli onori regolamentari, è uscita dalla Reggia, in automobile, S. A. R. la Principessa di Piemonte che, acclamatissima dalla popolazione, si è diretta verso il Maschio Angioino, ove è ordinata la Mostra. Dopo pochi minuti mentre tuona il cannone della batteria del molo, e risuonanò gli squilli di attenti e le note della « Marcia Reale », muove dalla Reggia l'automobile nella quale hanno preso posto S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte con il generale Asinari di Bernezzo. Lungo tutto il percorso le forze armate hanno presentato le armi e il popolo ha acclamato i Sovrani.

Fra le due torri di Castelnuovo, che inquadrano lo storico arco di trionfo di Alfonso d'Aragona, sono ad attendere S. A. R. la Principessa di Piemonte, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, il Cardinale Ascalesi, l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale in rappresentanza del Governo fascista, accompagnato dal Direttore Generale delle Belle Arti, l'on. Federzoni in rappresentanza del Senato e della R. Accademia d'Italia, con il Segretario Generale del Senato, l'on. Caradonna in rappresentanza della Camera, il Segretario Federale in rappresentanza di S. E. il Ministro Segretario del Partito, tutte le autorità civili, gerarchie, gentiluomini e dame dell'aristocrazia.

S. M. il Re Imperatore, alle ore 11.05 giunge al Maschio Angioino. Subito gli si fanno incontro le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, l'Em.mo Cardinale Ascalesi e le altre autorità. Il Podestà di Napoli porge all'Augusto Sovrano il saluto della cittadinanza.

S. M. il Re Imperatore, seguito anche dall'on. Borriello, Presidente e dai componenti il Comitato esecutivo della Mostra passa in rassegna la compagnia d'onore e si reca quindi nella cappella di S. Barbara dove spiccano i labari del comune, della provincia e della Federazione dei Fasci di combattimento, dove prende posto in apposita poltrona avendo ai lati le LL. AA. RR. i Principi e le alte personalità intervenute mentre S. E. l'Accademico Ojetti ed il Prefetto prendono posto sul podio riservato agli oratori.

S. E. Marziali, quale Presidente del Comitato generale della Mostra dei « Tre secoli di pittura napoletana », porge a S M. il Re Imperatore il commosso saluto ed il deferente ringraziamento del Comitato, della città e della provincia di Napoli.

Parla quindi l'Accademico Ojetti il quale fa lo studio della pittura napoletana. Parla del dialetto, della musica e del teatro a Napoli nel seicento, fino alla tremenda peste del 1656 che uccise più della metà dei napoletani.

Il discorso di Ojetti

Indi S. E. Bottai, con l'augusto consenso Sovrano ed in qualità di rappresentante del Governo fascista, dichiara aperta la Mostra dei « Tre secoli di pittura napoletana ».

S. M. il Re Imperatore, seguito dalle LL. AA. RR. e dalle autorità e guidato dal prof. Vene, organizzatore della rassegna di opere d'arte, inizia la visita alla Mostra che contiene un numero tale di opere dello stesso autore che non è mai stato possibile di vedere insieme. La prima sala, dedicata a Michelangelo da Caravaggio raccoglie la parte veramente più significativa delle opere di questo grande pittore. Si succedono le sale dedicate a Battistello Caracciolo, allo Stanzione, ai fratelli Cavvaro, a Bernardo Cavallino, a Patti Preti, al Recco, al Ruoppolo, al Guarino e al Cozza, a Micco Spadaro e ad Anniello Falcone. Lungo la scala e la sala del Baroni si allineano i quadri di Paolo Fenoglia con gli episodi della Gerusalemme Liberata. La sala dei Baroni, centro del magnifico castello Angioino, con i capolavori dello Spagnoletto, del Fracenzano, di Pattia Preti e di Luca Giordano costituisce da solo una rassegna bellissima ed organica del 600 Napoletano.

Dopo altre sale accoglienti i dipinti del Giordano e di altri seicentisti, del Solimena, del Traversi, si discende alla cappella di Santa Barbara che raccoglie la parte migliore della produzione religiosa del Solimena, di Del Po, di De Mura, si passa per le sale dedicate a Gioacchino Toma e alla scuola di Posillipo e prosegue la ricca rassegna dell'800 con i nomi di Domenico Morelli, di Saverio Altamura, di Francesco Paolo Michetti che chiudono con quelli di Vincenzo Gemito, di Filippo Palizzi e Camarano la più grandiosa mostra della pittura Napoletana che sia stata finora realizzata.

Alle 12.40 la visita è terminata, S. M. il Re Imperatore in automobile con il Principe di Piemonte fa ritorno alla Reggia fra rinnovate acclamazioni. Segue l'automobile reale quella che reca S. A. R. la Principessa di Piemonte.

La folla in piazza del Plebiscito acclama entusiasticamente finchè il Sovrano appare al balcone con accanto il Principe di Piemonte; la manifestazione continua altissima. Il Re Imperatore e il Principe lasciano quindi il balcone ma le acclamazioni continuano finchè il Sovrano si mostra nuovamente alla folla che infine si allontana lentamente.

Alle ore 14.25 in automobile, S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal primo aiutante generale di campo Asinari di Bernezzo, ha lasciato la Reggia diretto a Roma.

Il Principe di Piemonte

parla alla radio assumendo la carica di ispettore della Fanteria

ROMA, 15 sera

Il Principe di Piemonte, che ha assunto oggi la carica di ispettore dell'arma di Fanteria, ha rivolto a mezzo della radio il suo saluto ai fanti d'Italia.

L'Augusto Principe ha detto:

« *Per Sovrana determinazione assumo da oggi la carica di ispettore dell'Arma di Fanteria. Il mio primo pensiero è ai nostri Caduti e ai gloriosi vessilli fregiati di innumerevoli segni del valore. Il mio saluto cordiale di fante ai fanti d'Italia, pura espressione delle più forti virtù guerriere del nostro popolo. Nel lavoro che mi attende chiedo a tutti la più attiva collaborazione per il sempre maggiore perfezionamento dell'Arma. Il massimo ardimento morale e fisico, la più completa preparazione professionale, in cameratesca unione con le altre Armi, rappresentano le mete da raggiungere affinchè l'opera comune dia i migliori risultati.*

Fanti d'Italia, concordi nello spirito e negli intenti, sappiate rendervi sempre più degni delle fulgide tradizioni dell'Arma del sacrificio e della vittoria, pronti ad ogni cimento, agli ordini di S. M. il Re Imperatore, sotto la guida del Duce, per la sicura sempre maggiore grandezza della Patria ».

Il compiacimento del Duce

al Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti

ROMA, 15 sera

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il direttorio nazionale dell'Associazione combattenti. Il presidente ha fatto una succinta relazione sulla attività svolta nel decorso anno dal direttorio, dalle federazioni provinciali e dalle sezioni comunali nonchè dalle sezioni nelle colonie ed all'estero, per corrispondere sempre più efficacemente, con operante fervore fascista, alle superiori direttive del Regime. Il presidente ha sottoposto al Duce alcuni problemi di particolare interesse per i reduci, con attinenza al collocamento ed all'assistenza e gli ha fatto omaggio della collezione del giornale associativo *L'Italia combattente*.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento al Direttorio per le finalità perseguite e per i risultati acquisiti tanto nel campo spirituale quanto nel campo materiale e per il cameratismo guerriero e fascista col quale i valorosi combattenti dell'A. O. I. e della Spagna entrano nelle file dell'associazione per comporre, coi camerati che ne facevano parte, la grande famiglia dei reduci di tutte le vittorie.

Il Duce ha espresso inoltre vivo apprezzamento per l'offerta pro erario fattagli nell'occasione dal Direttorio di polizze di guerra e titoli vari per l'importo di lire 865.400 raggiungendosi, con le precedenti 18 offerte l'ammontare di circa 18 milioni di lire.

Infine il Duce ha approvato il proposito dell'associazione, di cui si è reso interprete il Direttorio in seno al Comitato nazionale per la celebrazione del ventennale, di effettuare a Roma un'adunata nazionale di combattenti, nel ventesimo annuale della vittoria. (Stefani).

IL CARD. MINORETTI

LA FIGURA E L'OPERA

Non è possibile, nel breve spazio di un articolo e ancora sotto l'impressione dell'improvvisa scomparsa, tratteggiare compiutamente la figura e l'opera del defunto Cardinale. Troppo grande è la commozione, troppo immediato il dolore. L'ultima volta che sentimmo la Sua parola fu nella giornata conclusiva del Convegno del Cinematografo. Egli riassunse con la sua incisiva nitidezza le conclusioni dell'adunanza, per dettare, nel giro di poche frasi, inimitabilmente, come sapeva fare Lui solo, le direttive dell'apostolato nel difficile campo dello schermo. Non avremmo quel giorno immaginato che fosse l'ultimo dei nostri incontri con la Sua Sacra Porpora.

Oggi che Egli ha ricevuto il premio del suo fecondo magistero, di cultura e d'amore, e la sua rievocazione si dilata di sempre maggiore grandezza e il rimpianto comune fa più luminosa la sua figura, dire di Lui degnamente è difficile.

Il Cardinale Minoretti è stato un grande Maestro di dottrina, di vita, di esempio. Sacerdote e professore, parroco e sociologo, vescovo e oratore, i suoi cinquantacinque anni di apostolato sono stati densi di idee, di opere, di programmi. Tutta la sua esistenza è stata una fatica laboriosa inesauribile crescente. Il suo nome è legato a tanta parte della storia cattolica italiana. La sua fama si è diffusa in Italia e all'estero ed è andata aumentando col passare degli anni.

Inutile forse rievocare tutte le tappe dei suoi 77 anni di vita, che lo videro seminarista a Monza e a Milano, ricco di ingegno e di studi, professore nei Seminari ticinesi e lombardi, anni fecondi di insegnamento, prevosto a Seregno, Vescovo a Crema, Arcivescovo a Genova, pastore buono ed affettuoso, oratore ammirato e seguito, organizzatore alacre ed entusiasta.

Giuseppe Toniolo aveva dato di lui un giudizio preciso: «.... insegnante d'ingegno versatile e di svariata cultura, capace di dare freschezza, quasi direi d'attualità, ad una tesi dogmatica severamente cattolica, capace di delineare forse primo fra noi, in poche pagine irrefutabili la genesi multiforme oscura insidiosa del modernismo filosofico, di costringere in un paio di sillogismi inesorabili una compiuta monografia sui doveri del clero nell'ora presente».

La definizione rispecchiava esattamente l'uomo, lo studioso, il sacerdote. Tutta la sua vita si intona infatti e si euritma a questo carattere di sintesi. Da semplice sacerdote a Principe della Chiesa, Egli è stato l'uomo della sintesi. La sua vasta dottrina sui problemi teologici, filosofici, sociali, economici, la sua esperienza pastorale, gli ha sempre permesso di condensare in poche frasi lunghi studi e vasti argomenti, gli ha suggerito le schematizzazioni, e le classificazioni, lo ha orientato a cogliere in qualunque questione gli elementi fondamentali, che egli amava distinguere secondo un triplice ordine.

Da ciò la chiarezza delle sue esposizioni illuminate dalla perfetta conoscenza della tomistica, vivificate da un'oratoria scabra e incisiva e penetrante, sempre aggiornate con una adeguatezza precisa e impostate con una logica ordinata e persuadente. Sapeva adattare la dottrina del passato alle esigenze presenti, ritrovando per ogni problema una serenità ed una obbiettività di ragionare, che creavano la stima anche nei dissenzienti.

Fu un carattere unitario, perchè il senso della sintesi non lo abbandonò mai. I suoi numerosi alunni, che ne ascoltarono le chiare lezioni, le masse cattoliche che frequentarono le «Settimane sociali» da lui dirette, le folle dei parrocchiani e dei diocesani che udirono le saggie Omelie, il popolo che accolse festante la sua partecipazione a cerimonie e manifestazioni, ricevendone quasi per compenso la sua parola sempre vigile e omogenea, non possono aver dimenticato la persuasione e la convinzione che irradiavano dai suoi detti e la forza di cui egli sapeva caricare la semplicità verbale dei suoi commenti ai fatti e alle cose.

Qualcuno di coloro che più gli erano vicino ha ricordato di avergli sentito esprimere che riteneva fermamente essere suo dovere di Vescovo «capire il mondo». Perciò anche in questi ultimi anni egli non si era mai arrestato su posizioni arretrate; continuava ad ascendere con lena infaticabile, a suscitare iniziative, a rendersi conto di movimenti nuovi e di nuove tendenze, a giudicare, alla luce di una cultura saldissima e continuamente accrescentesi, ad inquadrarsi dentro il suo tempo, avvicinandosi alle aspirazioni dei giovani, interessandosi agli studi dei suoi seminaristi, apprezzando i progressi, anche tecnici, della civiltà.

Da giovane era stato uno scalatore di montagne; nella robusta e serena vecchiaia continuava a scalare i problemi, senza temere gli ostacoli. Da giovane era stato insegnante e la sua esistenza terrena si è conclusa nel più alto degli insegnamenti: quello che scaturisce dalle sue dotte Omelie, frequenti e diverse: vivere nel nostro tempo nella luce della fede.

Le iniziative che egli prese, suggerì, portò a termine sono innumerevoli; era un suscitatore di energie, indirizzava alle mète e non era mai impreparato a risolvere un problema, di qualunque genere fosse. Cosicchè egli non si limitò ad essere l'insegnante acuto e dottrinale, ma seppe destare vaste risonanze realizzatrici. L'idea fu la sua luce direttiva, che tuttavia non lo esaurì nella disamina o nella contemplazione, ma gli offrì materia di opere che resteranno a testimoniare la grandezza della sua figura.

Invano si ricercherebbe nella vita e nell'attività del Cardinale alcunchè di retorico, di esteriore, di coreografico. Schietto ed austero quasi ruvido alla superficie, insofferente di ogni forma di vana declamazione, egli recò nella sua vita lo stile della sua opera. Noi lo ricordiamo nelle sue lunghe passeggiate in compagnia del fedele Monsignor Marchesani in Circonvallazione a Mare o per le vie del centro; sempre a piedi e con qualunque tempo alla solita ora, fatto segno all'ossequio di tutti. Lo ricordiamo in cerimonie religiose e civili, giungere sempre puntualissimo, il volto severo atteggiato spesso ad un sorriso pacato e cordiale compiacendosi particolarmente dell'omaggio dei bimbi, per i quali nutriva un affetto particolare. Lo ricordiamo ancora nelle sue visite pastorali, nelle parrocchie più vicine e nei paesi più lontani, a recare non solo l'onore e il lustro della Porpora cardinalizia, ma il dono della sua parola, attesa con ansia, ascoltata con attenzione e reverenza, applaudita con entusiasmo.

Ma la sua alta intelligenza non era il solo corredo delle doti; un grande cuore si rivelava dalla parola e dal gesto spesso volte ignorati. Aveva tanto studiato le leggi economiche e non faceva alcun conto del denaro; lo prodigava generosamente e silenziosamente, dovunque fosse una necessità, dovunque nascesse un bisogno, per lenire una sofferenza, per compiere un atto di bene, per iniziare un nuovo apostolato. In tutte le sottoscrizioni figurava la sua offerta benefica, ma ben più numerose dovettero essere le offerte rimaste sconosciute, quelle di cui egli solo conservava il mistero.

E l'affetto che aveva suscitato intorno alla Sua persona aveva vasta eco: penetrato in ogni categoria sociale si traduceva nell'universale ossequio e nel comune amore: tutti volevano definirlo «il nostro Cardinale» ed egli era veramente di tutti ed ora che è scomparso, in un tramonto sereno e pieno di dolcezza, il dolore è ancora di tutti, come di tutti fu la preghiera per il suo ristabilimento. E furono proprio i bimbi a pregare per lui l'ultima volta; la vigilia della sua morte, pia riconoscenza della sua predilezione per essi.

L'erezione di nuove chiese, il riordinamento del vecchio Seminario e la costruzione di quello del Chiappeto, la celebrazione del Sinodo Diocesano, la rinnovata proclamazione di Maria SS. a Regina della Superba, lo sviluppo dell'Azione Cattolica, il giornale quotidiano, sono le maggiori testimonianze dell'imponente mole di lavoro da lui compiuta durante tredici anni di ministero pastorale a Genova. Conclusione solenne di altre precedenti opere, continuità di una nobile vita offerta al bene.

La cittadinanza genovese avverte oggi, nella dolente memoria della Sua vita, di avere perduto un Padre. Giacchè se spesso essa ha reso il giusto omaggio di ammirazione al profondo studioso, al chiaro oratore, al grande Cardinale, oggi, intorno alla salma composta nella solennità degli abiti pontificali, essa tributa, filialmente, l'affettuoso saluto di preghiera e di commozione al cuore ed all'intelligenza paterna dell'Arcivescovo. Tributo di affetti di figli ad un padre nella confidenza della morte; ultimo colloquio di silenzi, fatto di gratitudine di riconoscenza di ringraziamento.

Costantino Granella

Il cordoglio del S. Padre

GENOVA, 15 sera

S. E. Mons. Canessa, Vicario Generale, ha ricevuto il seguente telegramma dall'Em.mo Cardinale Segretario di Stato:

« *Santo Padre vivamente addolorato morte amatissimo Cardinale Arcivescovo fulgida figura Pastore decoro Sacro Collegio di cuore unisce Sue preghiere vedovata Diocesi che conforta particolare Benedizione Apostolica.*

✠ *Card. PACELLI* »

Il nuovo Ambasciatore del Belgio

presenta al Papa le credenziali

CITTA' DEL VATICANO, 15

Quest'oggi, con il consueto cerimoniale, il Santo Padre ha ricevuto, in solenne udienza, per la presentazione delle Credenziali, il nuovo Ambasciatore del Belgio, S. E. il signor Bernard De L'Escaille.

Nel cortile di San Damaso era schierato un plotone della Guardia Palatina, che ha reso gli onori, mentre ai piedi della scala nobile si faceva incontro all'ospite il commendatore Mattheios, Cameriere segreto di Spada e Cappa. Nell'appartamento pontificio, l'Ambasciatore è stato ricevuto dal Segretario del Cerimoniale, mons. Nardone. Intanto il Santo Padre si recava nella Sala del Tronetto, ove si assideva in trono, circondato dai Prelati e dai gentiluomini della Corte, con a capo il Maestro di Cappella, S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, e dalle Guardie nobili, agli ordini dell' Esente nob. Petrucci. Mons. Segretario del Cerimoniale ha allora introdotto l'Ambasciatore alla presenza del Papa, al quale ha presentato le lettere di richiamo e quelle che lo accreditano quale Ambasciatore presso la Santa Sede, accompagnando la consegna con un suo discorso, nel quale, a nome del suo Sovrano, ha espresso i profondi sentimenti di devozione e di affetto filiale, ed ha invocato l'appoggio del Pontefice nel disimpegno della sua alta missione.

Il Papa ha risposto con un discorso nel quale ha fatto i più ampi elogi del Belgio e della sua tradizione cattolica, che li impegna, anche per l'avvenire, a resistere a tanta forza di male, che cerca di penetrare in ogni paese per portarvi la minaccia contro tutti. Tra le glorie cattoliche del Belgio, il Papa ha ricordato in particolare Lovanio e la sua grande Università Cattolica, e ha fatto i più ampi elogi per il Re, così splendido esempio di fede e di virtù cristiane.

Ha terminato con le più ampie benedizioni per il Belgio, il suo Re e il Governo, e per la persona dell'Ambasciatore.

Terminata l'udienza ufficiale, Sua Santità invitava l' Ambasciatore a seguirlo nella sua biblioteca privata, ove lo ha trattenuto in affabile conversazione. Alla fine del colloquio ha avuto luogo la presentazione del seguito, formato dal Consigliere ecclesiastico Devoghel e dall'Addetto signor Carlo Mecus.

Prima di congedarsi dai membri della Corte, l'Ambasciatore ha posato dinanzi all'obiettivo del fotografo pontificio comm. Felici, e quindi, accompagnato dal Segretario del Cerimoniale e dal Cameriere segreto di Spada e Cappa, è sceso a visitare il Cardinale Segretario di Stato. Il Cardinale lo ha intrattenuto a lungo, in un cordiale colloquio. Dopo l' udienza del Cardinale Pacelli, S. E. Bernard De L'Escaille è sceso con lo stesso accompagno nella Basilica vaticana, per venerare, secondo la consuetudine dei rappresentanti degli Stati cattolici, la tomba del Principe degli Apostoli.

Congregazione dei riti

CITTA' DEL VATICANO, 15

Questa mattina, alla presenza del Cardinale Verde, Ponente e relatore della Causa di Beatificazione della Venerabile Madre Cabrini, Fondatrice delle Suore Missionarie del Sacro Cuore, nata in S. Angelo Lodigiano nel 1850, e morta a Chicago nel 1917, dopo aver fondato moltissime case del suo Istituto nell'America Centrale e meridionale si è tenuta la Congregazione antipreparatoria, cioè la prima discussione intorno ai miracoli, addotti per la Beatificazione della stessa. La parte della procedura, che riguarda le virtù personali della Madre Cabrini, venne conchiusa il 21 novembre scorso anno, con la pubblicazione del decreto, che riconosce l' eroismo delle virtù di lei. Con l'inizio odierno delle discussioni intorno ai miracoli, si deve ritenere che la Beatificazione possa aver luogo in tempo relativamente breve.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

mons. Acacio Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la codificazione del Codice di Diritto Canonico Orientale.

I visitatori dei Seminari e dei Collegi ecclesiastici ricevuti dal Santo Padre

Al termine della sua udienza di ieri, S. E. Mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi, ha presentato a Sua Santità i visitatori dei Seminari e dei Collegi ecclesiastici di Roma. L'Augusto Pontefice ha avuto per essi paterne parole di compiacimento, beneaugurando al loro alto ministero ed ai migliori risultati.

La consegna al Card. Fossati delle insegne di Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro

TORINO, 15 sera

Nella sala del trono dell'Episcopio ha avuto luogo quest'oggi alle ore 16 un'austera e solenne cerimonia. S. E. il Generale Merli-Miglietti, che rappresentava S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Conte Federico Riccardi di Netro, cerimoniere della Casa ducale di Genova, consegnava in forma ufficiale a S. E. l'arcivescovo il Cardinale Fossati le insegne del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro che S. M. il Re Imperatore conferiva all'illustre Porporato come ricordo delle auguste Nozze dei Duchi di Genova. Nell'adempiere il regale incarico S. E. il Generale Merli-Miglietti pronunciava elevate parole d'occasione.

S. E il Cardinale Fossati che era circondato da una numerosa accolta di personalità ecclesiastiche, rappresentanti il venerando Capitolo metropolitano, la Curia Arcivescovile e la Giunta Diocesana, ringraziava con nobili espressioni innalzando il pensiero riconoscente alla Maestà del Re Imperatore e traendo motivo della folta adunata di sacerdoti presenti dichiarava che più che alla sua persona intendeva considerare l'alta distinsione sovrana come una onorificenza concessa al Clero torinese che sempre ebbe uno speciale attaccamento uer la gloriosa Dinastia sabauda.

Bottai visita l'Istituto di Medicina del lavoro

NAPOLI, 15 sera

Stamane alle ore 9 l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, accompagnato dal Rettore magnifico e dal Preside della facoltà ha visitato i locali dell'Istituto di medicina del lavoro.

L'on. Castellino, professore di medicina del lavoro, ha rivolto parole di ringraziamento al Ministro, il quale ha risposto dichiarandosi lieto di avere riveduto l'Istituto ricordando come, nel 1927, egli inaugurò la nascente clinica delle malattie del lavoro.

Civiltà e progresso

nella Libia e in Etiopia

Problemi risolti e in via di soluzione

ROMA, 15 sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell' on. Bolzon sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario 1938 XVI, 1939 XVII.

La relazione rileva che la Libia è uscita dalla fase puramente coloniale avviandosi verso una superiore organizzazione.

L' istituzione di provincie, rette da Prefetti, le nuove opere pubbliche, il progresso dell' agricoltura dimostrano il grado di evoluzione raggiunto.

Anche l'organizzazione militare è stata avvicinata a quella metropolitana.

Sono state dislocate in Libia gran di unità dell'Esercito e al R. C. T. C. Libia sono state impresse le caratteristiche di grande unità coloniale.

Nell'Africa Orientale Italiana, la Etiopia, liberata dalla schiavitù e dall'oppressione, riprende vita sotto le saggie direttive del Governo italiano.

Al conflitto delle razze, già l'una contro l'altra, succede la pacifica convivenza all'ombra del tricolore.

In qual misura possa radicarsi nelle popolazioni l'affetto per il Regime italiano hanno dimostrato gli eritrei e i somali i quali hanno meritato la distinzione loro assegnata tra le altre stirpi dell'A. O. I.

Politica etnica dunque e di libertà religiosa diretta a restituire ad ogni elemento etnico le sue energie perchè possano associarsi alle altrui in un'opera comune di ricostruzione.

La Chiesa etiopica ha ora come Capo un Metropolita abissino. Le altre religioni sono state rispettate. Le nostre valorose truppe nazionali d'Africa e coloniali provvedono al presidio ed alla valorizzazione dei territori pacificati. Il Corpo di Polizia Coloniale provvede ad assicurare l'ordine e la sicurezza.

I lavori stradali hanno risolto il fondamentale problema dell' organizzazione civile dell'Impero; di pari passo procedono i lavori portuali, edilizi e sanitari. Il problema scolastico è stato risolto con la creazione di numerose scuole nei vari centri. I principali problemi riguardanti l'attrezzatura civile, agricola, industriale ed economica dell'Impero sono avviati a soluzione.

Scopo del lavoro è l' autarchia dell'Impero e l'integrazione di quella nazionale con l'apporto delle possibilità dell'Impero stesso. Dopo aver rilevato che la conquista africana ha ingigantito la missione dell'Italia elevandone la gerarchia, la relazione conclude affermando che oramai, per secoli, nessuna forza nemica potrà abbattere, tra l'Equatore ed il Mare Nostro, le insegne vittoriose del Romano Littorio.

Idi di marzo

L'omaggio dei volontari all'ara di Giulio Cesare

ROMA, 15 sera

Il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra con il segretario generale, i componenti il Direttorio Nazionale ed i dirigenti la sezione dell'Urbe, dopo avere deposto una grande corona di lauro alla statua di Giulio Cesare, sulla via dell'Impero, sono scesi al foro romano disponendosi in quadrato dinanzi all'ara. Anche qui venne deposta una corona di lauro con la dedica «I volontari d'Italia al primo fondatore dell'Impero».

La sfilata a Rimini

BRINDISI, 15 sera

Per la ricorrenza degli idi di marzo presenti il Prefetto ed il Federale, un lungo corteo delle Associazioni e delle organizzazioni del Partito dopo avere attraversato le vie della città fra due ali di popolo acclamante ha sfilato davanti alla statua del fondatore dell'Impero romano deponendo fasci di fiori.

Il P. Jacquinot decorato della Legion d'Onore ed elogiato dal ministro Hirota

SCIANGAI, 15 sera

Il gesuita P. Jacquinot, che ha creato a Nantao la zona neutra denominata da lui, nella quale circa 200.000 persone furono risparmiate dagli orrori della guerra, è stato insignito del cavalierato della Legion d'Onore. L'Agenzia «Havas», ponendo in rilievo il gesto del Governo francese, dice che questo ha inteso « rendere onore insieme al missionario ed al cittadino ».

Un cittadino degno di tanta stima, che lo stesso Ministro degli Esteri giapponese, Sig. Hirota, gli ha scritto in questi termini: « Ci tengo ad esprimerle in modo tutto particolare i sensi di rispetto e d'ammirazione che la nazione giapponese prova per la sua opera umanitaria, compiuta in ispirito di piena abnegazione e sacrificio ». Ed il « Giornale di Sciangai » così lo elogia: « Tutta la cittadinanza accoglierà questa nomina con sincera gioia: diciamo tutta Sciangai, perchè il P. Jacquinot è probabilmente l'unico che possa, in questo momento ed in questa città internazionale dove la guerra ha seminato le sue discordie, riportare l'unanimità ».

P. Jacquinot si trova in Cina dal 1913; prima era stato professore in diversi collegi gesuiti della Francia e dell'Inghilterra. Fu docente a Zikawei e poi, per un decennio, professore di letteratura inglese all'università cattolica «Aurora» di Sciangai. Fu anche Cappellano dei volontari della Concessione Internazionale e nel 1927 il Colonnello Gordon lo promosse al grado di maggiore, quando, insieme al Colonnello Lord Gort, ora generalissimo della Armata Inglese, cooperò a salvare la casa della S. Famiglia.

Le sue doti non comuni d'organizzatore e di uomo d'azione gli hanno sempre dato un posto di preminenza in tutte le opere di soccorso organizzate in Cina: così è stato presidente del comitato pei soccorsi agli affamati, del Consiglio dei governatori del « General Hospital »; membro della commissione governativa dei soccorsi agli inondati e del comitato del « Social Welfare of Greater Shanghai » ed il generale Wou Tehchen l'incaricò d'organizzare un villaggio modello.

Si deve a lui l'armistizio del 1932, durante il primo conflitto nippo-cinese a Sciangai, perchè potesse allontanarsi dalle linee del fuoco la popolazione inerme, ed il suo nome passerà alla storia sovratutto per l'opera mirabile da lui esplicata durante le attuali ostilità, specie colla creazione della zona di sicurezza per i profughi a Nantao, suscitando l'ammirazione di tutto il mondo e rendendosi degno continuatore dei grandi missionari che hanno fatto risplendere e trionfare nel mondo la cristiana carità. (*Fides*)

Vecchio fratello missionario che salva una città

TSINANFU (Shantung, Cina), 15 sera:

Si deve all'ottantenne fratel Corbiniano Paugger, dei Minori, se la città e la regione di Hungkialow non hanno subito gli orrori di un combattimento durante l'attuale conflitto nippo-cinese.

Fratel Corbiniano è notissimo come valente architetto, il quale ha costruito una ventina di chiese nello Shantung, numerosi edifici scolastici ed anche altri fabbricati in Sciangai e Pechino fatti eseguire dal compianto Lo-Pa-hong e dalle Francescane Missionarie di Maria.

Vedendo che i cinesi s'apprestavano a fortificare Hungkialow ciò che avrebbe portato ad una battaglia con danni enormi anche alle missioni che hanno in quei paraggi la cattedrale, il seminario, le scuole, gli orfanotrofi e 10 mila profughi, fratel Corbiniano andò a parlamentare coi capi cinesi ed ottenne che essi cambiassero i piani di battaglia in modo da risparmiare alla città ed alla missione tutti gli orrori che accompagnano ineluttabilmente una battaglia. (*Fides*)

La morte del fondatore del Monastero Benedettino di Sishan in Cina

SHUNKING, 15 sera

Nel suo eremo di Masangpa è morto, il 23 dicembre scorso, Dom Joliet, fondatore e primo priore del monastero benedettino di Sishan.

Era nato a Digione nel 1870; giovine ufficiale di marina, aveva preso parte alla campagna di Dakar. I suoi viaggi in Africa ed alle Antille gli suscitarono in cuore la vocazione missionaria che doveva confermarsi definitivamente dopo il suo viaggio in Estremo Oriente nel 1892, quando prese a coltivare l'idea della conversione della Cina per mezzo dei monasteri. Tre anni dopo il giovine ufficiale di marina entrava nell'abbazia di Solesmes, facendosi benedettino; però avrebbe potuto realizzare il suo ideale solo dopo un trentennio.

Quando l'Abate di Saint André, nel Belgio, decise, dietro impulso dei primi Vescovi cinesi, la fondazione di un monastero in Cina, venne scelto all'uopo Dom Joliet e si fissò la città di Shunking. Il monastero veniva canonicamente riconosciuto nel 1929, un anno dopo la sua apertura, con facoltà d'avere un noviziato e Dom Jolet ne era nominato primo Priore.

Le estenuanti fatiche ed il clima per lui insalubre l'obbligarono poi a ritirarsi sulle montagne di Hopatchang, donde continuò ad interessarsi del buon andamento della sua opera. Oggi il monastero di Sishan conta sette sacerdoti di cui uno cinese; un professo triennale e sei postulanti.

La salma di Dom Jolet riposa nel piccolo camposanto del convento presso quella del suo primo successore, Dom Roux, morto un anno fa. (*Fides*)

Il bimillenario di Augusto celebrato all'Università Cattolica

MILANO, 15 sera

Nel pomeriggio di ieri all'Università Cattolica si è iniziato un ciclo di conferenze, per celebrare il bimillenario augusteo. Il ciclo è stato aperto dall'on.le prof. Giglioli della R. Università di Roma, direttore della Mostra Augustea. Dopo una cordiale presentazione di S. E. l'Accademico Paribeni, l'oratore ha iniziato la trattazione del suo tema «Monumenti augustei» illustrando i più importanti monumenti di Roma nel mondo, soffermandosi specialmente sull'«Ara Pacis», i cui mirabili resti sono in questi giorni ricomposti per cura del Governo fascista. Ha terminato ricordando la singolare coincidenza di questo bimillenario col periodo di resurrezione dell'Italia imperiale. L'oratore, seguito da viva attenzione dal numeroso uditorio, è stato calorosamente applaudito.

VARIE DALL'INTERNO

Nell'incendio di due pellicole in una cabina di un cinematografo a Milano vi sono stati in pochi minuti più di 50 mila lire di danni.

E' stato indetto un concorso per esami a 25 posti di sottotenenti in servizio permanente effettivo nel corpo di commissariato militare marittimo.

Sullo schermo

La forza dell'amore

Storielletta che vorrebbe essere ammonitrice per certe mogli americane le quali, nel matrimonio, sembrano non vedere altro che una possibilità di maggiori sfoghi mondani. Ma tutta la costruzione della vicenda e gli episodi che la compongono, dimostrano sopratutto — almeno per la nostra mentalità latina — un concetto del matrimonio stesso e della famiglia che è antitetico coi nostri gusti e ripugna alla nostra sensibilità morale. Detto questo è detto tutto. Anche perchè il film non ha grandi pregi nè troppe pretese: si tratta di una cosa di ordinaria amministrazione.

In conclusione, dal punto di vista morale, non è un lavoro che possa consigliarsi per i pubblici giovanili.

Nuovi Premi letterari approvati

ROMA, 15 sera

Si è riunita, presso il Ministero della Cultura popolare la Commissione istituita per la disciplina dei Premi letterari. La Commissione che era presieduta dal ministro Alfieri e composta del Direttore generale della stampa italiana dott. Gherardo Casini, degli Accademici Fornichi, Bontempelli, Marinetti, Degli, on. De Francisci, E. M. Gray, del dott. Cornelio di Marzio, prof. Luigi Volpicelli, Carlo Salsa, dr Agostino Nasti, dott. Alfredo Bonsanti Corrado Govoni, dott. Sammartano, Ha approvato i seguenti Premi letterari: « Premio Viareggio » (Lucca). « Concorso Viareggio » (Lucca). « Premio Giornale Roma » (Napoli). Premio « Cervia » (Ravenna). Premio « Sabaudia » (Littoria). « Premio Stanze del Libro » (Roma). Premio « Golfo di Napoli » (Napoli).

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 11, min. 3.
BOLOGNA — Massima 13, min. 4.
TORINO — Massima 12, min. 2.
MILANO — Massima 11, min. 2.
GENOVA — Massima 16, min. 8.
VENEZIA — Massima 10, min. 2.
FIRENZE — Massima 10, min 4.
ANCONA — Massima 7, min. 5.
FOGGIA — Massima 8, min. 2.
CAGLIARI — Massima 117, min. 2.
BARI — Massima 9, min. 3.
TRIESTE — Massima 12, min. 4.
TRENTO — Massima 12, min. —1.
TRIPOLI — Massima 15, min. 11.
RIMINI — Massima 7, min. 6.

BILAX, amico mio!

Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivanti da esse. Ovunque: L. 4,50. - Fabbricato in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-107
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 13

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S Lorenzo 8

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini per bimbi, parure, vestaglie e corredi Prezzi di Reclam.

CANDELE - CERI PASQUALI
INCENSI
Chiedete l'ultimo Catalogo edito dalla
PONTIFICIA CERERIA PARISI S. A.
ROMA - Via Alessandria 159
Versando sul c. c. postale N. 1-3967 intestato a Pontificia Cereria Parisi - Roma, le somme appresso indicate potete avere franco di porto e d'imballaggio:

Un sacchetto originale di incenso Migiurtino da	1 Kg.	3 Kg.	5 Kg.
Marca Fass	12,50	35,50	58,50
» Meght	11,50	32,50	53,50
» Senn	11,—	31,—	51,—
» Vastani	10,50	29,50	48,50
» Ducca	9,50	26,50	43,50

THIMIAMA - incenso liturgico aromatizzato
1 pacco L. 8,— - 2 pacchi L. 15,50 - 6 pacchi L. 43,—

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere

CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26986 28-10-1938
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna

Una nuova " Sinossi degli Evangeli „

Nelle Noctes Atticae di Aulo Gellio si legge, attribuito ad Esopo, quell'apologo dell'allodola cappelluta, che anche il poeta latino Ennio riproduceva in versi trocaici «scite àdmodum et venuste» nelle sue satire. E forse, la relazione che ne dà Aulo, veramente con gusto e grazia, non è che la parafrasi dei versi Enniani.

L'allodola cappelluta, dice, usa nidificare tra i seminati: ma a tal tempo, che talora vien la stagione della messe prima che i nati suoi abbian messo l'ale. Or dunque un'allodola di questa specie aveva ancora quasi implumi i piccoletti, e già il grano era ingiallito. Una mattina che andò, come solito, a procurar loro il pasto, lasciò raccomandato che stessero attenti per riferirle quel che mai udissero dire o vedessero fare. Quando tornò, tutta la nidiata tremando dallo spavento «Mamma, dissero, togliamoci di qui. Stamani il padrone del campo diceva al figlio suo giovinetto; E' ora di mietere. Stasera va' a invitare questi buoni amici nostri al casolare vicino, che ci vengan a dare una mano domattina. Noi poi aiuteremo loro ».

La lodoletta non sembrò turbarsi: disse ai piccini: «State in pace, figlietti miei. Se, per mietere, il padrone deve aspettare gli amici, non si mieterà domani; date retta a me ».

All'alba infatti, a levata di sole, a mezzodì, nessuno venne. La lodola, partendo per cercar cibo, lasciò detto anche quel giorno ai figliolini, stessero in ascolto. Il contadino, veduto che gli amici non s'erano fatti vivi nessuno, disse al figlio: «Son carogne, non c'è che dire, questi vicini nostri. Pazienza. Per fortuna abbiamo dei parenti. Stasera chiama quelli; chè domattina mieteremo ».

I lodolini al tornar della madre, impauriti come potete immaginare, le riferiron tutto: «Andiamo via, mamma, andiamo via ». E la madre: «Credete a me che son pratica di mondo: neppure i parenti verranno. State sicuri. Voi sapete se mamma vostra vi vol bene: non ci moviamo per ora ». E non si mossero.

Difatti, la mattina seguente, aspetta, aspetta, aspetta: nessuno. Però la lodola nel partire, di novo raccomandò ai nidiaci suoi che le sapessero riferire, se qualcosa udissero. Il contadino, vedutosi deluso anche dai parenti, non so che razza di maledizioni o quante proferisse: ma poi, tornato al bono, disse al giovinetto figlio suo: «Domani prepara due falcetti, uno per me, uno per te: mieteremo noi; giacchè, tanto, nessun ci aiuta ». E gli uccellini, al tornar della madre, glielo raccontarono.

Allora la lodoletta: « Ha detto così il padrone? Ah! figli. Stavolta si miete. E' da fuggir via: è da fuggir via».

E, più presto che potè, trafugò i figliolini suoi in luogo sicuro.

Conclude quest'apologo Gelio coi due bei versi con cui lo chiudeva Ennio: « Hoc erit tibi argumentum semper in promptu situm — ne quid exspectes amicos quod tute (tu stesso) àgere pòssies », cioè « Ti sia questa favola sempre presente, per non aspettar dagli amici quel che tu possa (*pòssies* è arcaico) far da te ».

*

M'è tornata a mente questa favola ora che, uscito il mio nuovo libro *Sinossi degli Evangeli* (1), dovrei mettermi in moto per cercare dei recensori che ne scrivessero sui giornali: telefonare a Caio, scrivere a Tizio, mandare una schema a Sempronio. Non che io non abbia amici che ne scriverebbero volentieri la recensione: ma, se debbo commettere in segreto la vanità di chieder lodi, è meglio commetta in pubblico quella di presentare da me il mio lavoro. Senza dire che, secondo le leggi della carità cristiana, non è permesso gravare altri di quello che poi far tu: e io voglio così bene agli amici miei che, se posso risparmiare il loro tempo e l'opera loro, lo faccio proprio volentieri.

Il libro che presento ai lettori dell'*Avvenire,* i quali già conoscono il mio precedente volume *Gli Evangeli in sinossi* (Marietti, Torino, 1931), è uno studio più ampio e approfondito della questione cui ho dedicato da tanti anni le ricerche mie. Non credevo, quando al finire della Teologia cominciai a trascrivere in colonne i quattro Evangeli greci, che col tempo mi dovesse apparir tanto chiara, per osservazioni interne dei testi, quella ch'è una delle affermazioni più salde della tradizione: la massima antichità dell'Evangelo di Matteo. L'ho chiamato nella mia prefazione «gioiello della Chiesa », « fons aquae vivae ». In nessuno dei tre altri spira così fresca l'aria delle montagne di Siòn: nessuno di essi ci conduce allo stesso modo tra la popolazione di Gerusalèm, nella «città santa», all'ombra benedetta del tempio «il luogo santo », fra *rabbìm* fregiati di frangie e filactèrie, nelle fiere dispute di Farisei e Sadducei, tra le offerte al sacro altare. C'è perfino quella discreta tinta di disprezzo degli Israeliti palestinesi verso i pagani; c'è perfino l'eco, affievolita ma non spenta, degli odii contro i Cananèi. Vi abbondano locuzioni ebraiche non tradotte in greco, come rivolte a gente che intendeva sì il greco, la lingua, si può dire, universale (*koinè*) dell'umanità mediterranea, ma non ignorava l'eloquio d'Israel. Il regno di Dio v'è detto, con locuzione ebraica, « regno dei cieli »: e Dio stesso « il Padre ch'è nei cieli ». Le narrazioni vi sono, come quelle dell'Antico Testamento ebraico, semplici e oggettive: pochi cenni, quasi nessun colorito, mai nessun sentimento del narratore. L'attesa di luminose speranze vi si sente palpitar più forte. Giustamente il Vangelo di Matteo è posto da tutta la tradizione e nei codici, in primo luogo nell'ordine di tempo. Il paragone attento degli altri due sinottici (S. Marco e S. Luca) con esso, è tra le cose più istruttive e più dilettevoli che io possa pensare.

*

Quando questo gioiello della Chiesa venne in mano dei due *Evangelistae gentium*, voglio dire di Marco e, più tardi, di Luca, essi compresero che a voler scrivere un evangelo pei gentili, oltre e prima di tutto l'altro materiale, orale oppure scritto, che potessero avere (Marco specialmente, ch'era stato *interpres Petri*) dovevano far tesoro di questo « fons aquae vivae ».

Parliamo per ora, di Marco solo. Bisognava dar un ordine limpido al seguito dei fatti dell'opera Mattaica; omettere i pensieri che i gentili potessero o non intendere, o male; adornare e avvivare le narrazioni un po' scarne, per renderle più gradite ad altri lettori: aggiungerne qualcuna, nota altronde p. es. da S. Pietro; e, non volendo fare una copia dell'opera Mattaica, ma un lavoro storico personale, *invèrtere* il testo, come diceva Tacito, *variarlo nella dicitura* (senza falsarlo, s'intende), come diciamo noi, renderlo differente, improntandolo al proprio carattere. E' quel che fece Marco sull' opera Mattaica.

Quando Luca imprese a scrivere l'Evangelo suo pei Gentili, sapeva che parecchi prima di lui avevan posto mano a riordinare una propria narrazione dei fatti di Gesù secondo che avean trasmesso spettatori e ministri della parola. Tra questi, tenne in primo conto il libro, ordinatore e adattatore, di Marco: ma, s'intende, non volle abbandonare il «fons acquae vivae», il manoscritto dell'opera Mattaica, dovuta a uno spettatore e ministro della parola. Non trascurò documenti scritti (che forse ebbe) sull'origine del Battista e di Gesù, o tradizioni orali che ne potè apprendere, nè le fonti degli Atti d'Apostoli per gli ultimi giorni di Gesù redivivo, nè la I ai Corinti per l'istituzione dell'Eucaristia, ecc.: e «tenendo dietro a tutti accuratamente», si mise all'opera. Volendo, anch'egli, far un lavoro storico personale, e non una copia nè dell'opera Mattaica nè del secondo Evangelo, e volendo per l'ordine tenersi a quello limpido e perspicuo di Marco discepolo di Pietro, ma per la sostanza salvare, spiegando e adattando, qualcuno fra i detti dell'opera Mattaica che Marco, forse troppo rigidamente, aveva, per riguardo ai Gentili, esclusi; e volendo avvantaggiarsi, per quanto poteva, dei pregi dell'un libro e dell'altro, e insieme *variare la dicitura* da tutt'e due, li tenne di continuo innanzi, e , a quel modo che più tardi dovea far Taziano di tutti i Vangeli per la sua Armonia, li seguì accuratamente ambedue.

Di simili *contaminationes* o misture di più narrazioni in una (salva, s'intende, l'ispirazione canonica) son frequenti gli esempi negli *Acta Pilati* che va pubblicando il mio periodico *Synoptica,* nello *Pseudo-evangelium Petri,* e in quei papiri d'evangelo apocrifo pubblicati recentemente da Bell-Skeat, *fragments of an unknown Gospel*, London 1935.

Le tracce e le prove (dico prove) che l'Evangelo di Marco sia più recente, magari di poco, che l'opera Mattaica (ciò che per quello di Luca non si mette in dubbio, comunemente) sono tante e così evidenti e così cospiranti, che non si sa come da tanti critici, poche eccezioni fatte, non siano state vedute. Ma non credano i miei lettori che tutti quelli che hanno scritto, anche fra stranieri e non cattolici, sulla questione sinottica, àbbian dedicato, a studiare e paragonare sinossi bibliche ed extra-bibliche, anni ed anni. I più di essi, di gran lunga i più, hanno fatto come le celebri pecorelle di Dante: « quel che fa la prima, e l'altre fanno », han seguito altri: si dicono « critici indipendenti », malamente: se ne può dire spesso quel che Cicerone dei Greci nel periodo alessandrino e alessandrino-romano: « in quibus multitudo infinita librorum propter eorum est multitudinem qui scripserunt. Eadem enim dicuntur a multis, ex quo libris omnia referserunt ». (II Tusc. 2. 6).

Il mio lavoro vuol essere una confutazione precisa e minuta, con l'uso costante dei fatti, della famosa teoria delle due fonti. Ho avuto piacere, una settimana fa, di vedere nel libro postumo dell'abate benedettino Dom John Chapman, *Matthew, Mark and Luke* comparso al fine di Novembre scorso a Londra, accennato qualcuno degli argomenti miei.

*

Nella Introduzione ho trattato in tanti capitoli: «Le mie conclusioni»; «La testimonianza di Papia»; «La così detta originalità di Marco»; «Marcus breviator sermonum»; «Serie dei fatti e detti di Gesù secondo i tre primi Evangeli»; «I sinottici del Vecchio Testamento»; «Avvertimenti». Piacerà al lettore il confronto (eseguito, per rispondere a una difficoltà mossami dal P. Lagrange e ripetuta dall'Abbé J. Renié) fra la narrazione biblica del sacrificio d'Isacco e la presentazione moderna fattane dal Bargellini nel libro suo e di D. Giuseppe De Luca *Dall'Antico al Nuovo Adamo* vol. I pagg. 38-41.

Il grosso del mio libro è costituito dalla Sinossi; e si potrebbe dire una sinossi ragionata degli Evangeli. E' assunto in paragone anche l'Evangelo di Giovanni. I testi greci ho tradotti con la massima fedeltà che ho potuto, serbando l'ordine delle parole, e rispettando esattamente le sinonimie: non solo affinchè chi non potesse legger la mia sinossina greca edita dall'Editrice Internazionale ne avesse quasi la fotografia italiana, ma affinchè anche chi potesse usar quella avesse in questa una guida, un aiuto, a ben tradurre e ben comprendere. Le versioni, collocate in colonne parallele, son così disposte (cosa che ha bene esercitata la pazienza dei Monaci Basiliani di Grottaferrata, nel comporre) che alla stessa parola d'una colonna corrisponda, se c'è la stessa, o sinonimica, degli altri evangeli: se no, bianco. Moltissimi sono i rimandi a passi simili, benchè non paralleli.

A ciascun capitolo della sinossi seguono ampie e minute annotazioni sulle concordanze, divergenze dei tre (o quattro) scrittori sacri, e sulle prove o indizi che collocan Marco posteriore all'opera Mattaica.

*

Nella Prefazione ho scritto:

«Il presente libro vuol servire di commento agli *Evangelia synoptice secundum graecum textum disposita*, che l'anno scorso ebbi l'onore di veder accolti fra le pubblicazioni della Società Editrice Internazionale. Non ho potuto affidarlo a nessuna casa editrice, perchè ogni casa editrice, è naturale e giusto, deve su ciò che stampa guadagnar qualche cosa: mentre io volevo aiutare coloro che hanno, come spesso avviene, molta volontà di studiare seriamente, e pochi soldi da spendere in libri».

«Spero che il comparire di questa *Sinossi degli Evangeli* farà piacere a tutti quanti seguono in Italia gli studi della Religione. Chi cerca Dio non ama le tenebre».

«E a ognuno che prendendo a leggere il mio libro, si metta, senza fretta nè preconcette conclusioni, ad indagare con me il vero sull'origine dei tre primi Evangeli, io ripeto fraternamente la breve quartina:

Quaere mecum veritatem:
veritas nos liberabit,
veritas illuminabit;
una cum sit, uniet.

Primo Vannutelli

(1) Anonima Veritas Editrice (A.V.E.) - Largo Cavalleggeri 33 - Roma - Pagine 470. L. 5. Fuori di Roma 5.50. Estero L. 10.

POSTILLE

Infanzia profanata

Le città — parlo delle grandi città siciliane — non chiassano e non folleggiano più.

Per le loro vie il carnevale passava spettegolando: quasi diffidente, curioso, acido, ammusonito.

Pareva stanchezza, la sua; ma è dispetto più che noia; insofferenza più che aria di pessimismo.

Non c'è dubbio che il disagio morale e materiale, di cui in questo periodo storico soffrono tutti i popoli detti civili, si riverbera anche sulla consuetudinaria parentesi di scialo godereccio e sovente pazzesco che si chiama carnevale e a cui neppure la cristianità pareva che potesse rinunziare.

Era, quasi dovunque, un rompere i cordoni della disciplina, della compostezza, della moderazione, del normale buon senso. Era il « semel in anno licet insanire ». Un mascheramento a grande stile: di visi e di coscienze. Un saltare la barra etica, per amore di giocondità, di baldoria, di spanciate; per fare, sotto la finta faccia di seta o di velluto o di cartapesta, quello che, con la nuda faccia di carne, non si osava.

Ed erano carri spettacolosi, teorie interminabili di maschere, di mascherine, di mascheracce, chiassate di ragazzaglia, urli di trombe e di tromboni, piogge e grandinate di coriandoli, orgie diurne e notturne.

Quei lussi, quei baccanali e quelle crapule si sono affiochiti, perchè attraversiamo un periodo di assestamento, e gli animi non sono sereni, e le borse impongono prudenza, e nell'aria corrono gli echi del mondo in subbuglio.

Adesso carnevale sembra un poveraccio che ghigna fra il bonario e il disilluso: con l'acredine e la amarezza del gran signore decaduto: di uno che, se potesse, ritornerebbe all'antica fastosità.

Evidentemente si rimpiange il passato. C'è la nostalgia di quel delirio collettivo. E lo si rivive, in mancanza di meglio, con la fantasia e coi sospiri. In tono minore, direi. E anche consegnandolo — come una lampada che si debba necessariamente tener desta — alla generazione che sorge: ai bambini.

▣

Proprio così. Le mamme e i babbi, che non hanno possibilità o coraggio di travestirsi e scarnovalare, affidano ai loro bambini la invidiata parte farsesca.

Sulle piazze, per le strade ed ai pubblici giardini è l'infanzia che rappresenta e fa onore a Carnevale.

Sciami di fanciulli in brache, in domino, in tuba, in abiti arlecchineschi, e frotte di bimbette infarinate, truccate, insudiciate, che muovono a stento i passettini sotto l'impaccio del guardinfante e della crinolina, attirano la curiosità della folla a spasso; e negli sguardi ammiratori del pubblico, specie delle donne, si legge l'ansiosa avidità del baccanale.

La maggior parte dei camuffati — forse i più ritinti ed imbruttiti — sono bambinelli di uno o due anni: purezza profanata.

Davanti a questi innocenti, offesi nella santa schiettezza del loro visetto, mi vien di pensare a dei gigli immacolati che il pessimo gusto d'un fabbricante di fiori artificiali credesse di abbellire imbrattandoli con colori sgargianti.

E altrettale cattivo gusto io notavo nel melenso compiacimento dei padri e delle mamme che conducevano in giro e in mostra, grossolanamente impiastricciati, i loro piccini, del cui candore non apprezzano evidentemente la divina poesia.

Abbacinati dal loro egoistico ed irrequieto desiderio, essi non vedono qual *virus* micidiale iniettano nelle anime candide; non comprendono che cosa importi instradare il mimetismo infantile sulla china del trucco e del godimento travestito: non misurano le conseguenze dell'aizzare precocemente gli istinti edonistici e le naturali tendenze al camuffamento delle fattezze, che purtroppo non si ferma sempre all'esterno.

Eccoti, all'entrata nella Villa Bellini, una morettina, di circa tre anni, incedere studiatamente in mezzo a una torma di ammiratori. Ha l'abbigliamento e l'andatura ritmica e cascante d'una baiadera; occhi tirati a mandorla, ciglia marcate, il viso ombreggiato a mollezza, il corpicino mezzo nudo e sonante di esotici ninnoli. Un'artista, in miniatura, da caffè-concerto.

Quante ore non aveva consacrato la mamma, così spregiudicatamente moderna, a quell'acerbo debutto di viziosa femminilità?

Fra alcuni anni la piccola non stenterà più nella contraffazione dei suoi connotati, e si troverà belle e pronte le mossettine audaci e le arie equivoche di donna mondana. E i *pierrots* di oggi le si faranno attorno domani con ben diverso spirito.

▣

Come vedete, l'imbattibile carnevale, non soddisfatto dai maturi, si vendica sui piccoli.

Esso è la gramigna dell'umanità cui nulla sradica, e di cui nessuno può distruggere la semenza.

Forse due cose sono sperabili: una che riguarda la tutela dell'innocenza, e l'altra che s'identifica col problema religioso delle anime.

E' davvero sperabile che i centri, dove è meglio valutato il coefficiente morale della stirpe, prestino attenzione e diano il giusto peso a ogni dissennata profanazione del candore infantile.

Per le persone mature sopravviene invece la Quaresima: e quando queste non liete considerazioni arriveranno al giornale, da tutti i pulpiti suonerà già la voce che richiama le coscienze alla riflessione e al ravvedimento.

Quello che dal clima storico non si vuole accettare con animo rassegnato, è sperabile che venga chiarito e addolcito dalla parola di Dio.

Vincenzo Schilirò

LA CHIESETTA DI POLENTA (Dis. di A. Margotti)

COLORI DEL BELGIO
L'AGNELLO MISTICO

GAND, marzo

C'è gente che prega, nella chiesa: ma io stento ad accorgermene. Ho ancora gli occhi pieni della snella opulenza delle quattro torri del «beffoi» emergente sulla massa gotica e libera di tutto l'edifizio, dominato dalle enormi vetrate. Bianco e nero di marmi: marmi che diventano morbidi e soffici e, quali stoffe di pregio, vestono le figure solenni dei monumenti barocchi. Qualche volta la foga erompente di tale genere d'arte non persuade e rimane soltanto una fredda esercitazione scenografica, come il Mausoleo del Vescovo van der Host.

Sono ansioso, cerco ma non chiedo informazioni. Nè ho con me il solito fardello delle guide. Vado con l'anima mia, nuda e deserta per popolarla e rivestirla delle impressioni che certamente nasceranno dalla contemplazione dell'«Agnello Mistico» dei fratelli Van Eyck. Certamente: potrebbe sembrare quasi un preconcetto: è invece una convinzione. Sull'«Agnello Mistico», sono stato ore intere sempre più lieto di sentirmelo vivo, dentro lo spirito. Ma ora lo vedrò: ed un raggiungimento.

Luce antimeridiana: piena come può essere in una città del Nord. Non ho girato per le vie di Gand, ma la mia è stata una corsa diretta sino a Saint Bavon; è quasi un dovere antico salutare, in una città nuova, ciò che eccelle per un omaggio ed una luce.

Ho toccato il traguardo

Guardo il polittico quasi con stanchezza. Provo uno strano smagamento: e non so reagire. Ho la impressione che le mie facoltà sensorie si siano annullate. Vedo soltanto una grande massa di colori, e la piccola donna dalla voce morbida che guarda guarda, inchiodata ed assente. Passano forse venti minuti. Non so. E, dalle tenebre, sorge un'alba con la nitidezza pura dei primi colori. Tutto abbraccio nel suo netto contorno. Il polittico dei Van Eyck è ormai una realtà. Ho toccato il traguardo. Nell'ansia non so dove fermarmi: volteggio con lo sguardo dalla purezza ideale degli angeli cantori al cupo e vecchio gregge degli eremiti che si staglia, per il biancore lucente delle barbe, sullo sfondo denso della boscaglia.

Ed ora soltanto posso rendermi conto dell'imponenza del polittico che è una delle opere più significative della pittura fiamminga del '400.

Due cervelli ed una sola anima

E' antica la storia del polittico. Fu eseguito da Hubert e Jean Van Eyck dal 1420 al 1432. Iniziò Uberto, finì Giovanni: e poichè erano a cavallo di un'epoca — quando in Italia fioriva già la nuova concezione pittorica che preannunziava lo splendore del Rinascimento — Uberto, che concepì l'insieme corale, si è abbandonato a quel misticismo composto e sereno che è nella concezione medievale, mentre Giovanni, nei costumi, nelle piante, nelle roccie, nelle figure di Adamo ed Eva, afferma una nuova tendenza, in cui allo spirito si sovrappone la forma, al tormento interiore una verità umana. Ma in ogni caso, appunto perchè diversi, i due fratelli di sangue e di sogni si completano. Uberto sapeva di non potere finire l'opera da solo, e Giovanni non ne avrebbe concluso il ciclo senza l'impulso di un'alta eredità. L'«Agnello Mistico» è eterno, così l'opera non è troncata con la morte di Uberto: c'è il pennello di Giovanni. Troppe vaste le dimensioni, ma il fratello superstite non si sgomenta: non solo con le braccia egli dipinge, ma con l'anima. Un amore complesso che gli brucia l'anima nell'ansietà di portare l'opera a termine. Qualche volta si scoraggia, vinto da una sincera umiltà: le sue figure sono di questa terra, non volano. Giovanni si tormenta. E sosta a lungo presso le creature di Uberto: il perfetto ovale del volto della Vergine, dalla ingenua bocca schiusa e le palpebre calate in preghiera, gli sgretola ogni progetto. No, non potrà legare i suoi pannelli con quelli di Uberto.

Ma col sole ritornano le speranze: dalle speranze nasce l'azione. Si agganciano le parti sconnesse. Il «Mistero dell'Agnello» nel simbolo della Redenzione, secondo l'Apocalisse, è reso ogni giorno su più vasto piano. Giovanni prega nel dipingere gli angeli oranti ginocchioni, intorno al candido Agnello ritto sull'altare; e non sa trovare che semplicissime forme per l'architettura della Fontana della vita intorno a cui il popolo santo dello antico e del nuovo Testamento esulta.

Angelo Antonio Fumarola

LE RIVISTE

« Vita e Pensiero »

Fr. Agostino Gemelli, O. F. M.: « Necessità per il cattolico di conoscere il suo tempo » — Mons. FFrancesco Olgiati: « La fisionamia del Novecento » — Sac. Grazioso Ceriani: « Orientamenti teologici del Novecento » — Sac. Giovanni Colombo: « Il Novecento letterario » — Prof. Francesco Vito: « Dottrine e movimenti economici del Novecento » — Prof. Romeo Vuoli: « Idee e movimenti politici del Novecento » — Professoressa Eva Tea: « Pittura e scultura religiosa del Novecento ».

▣

« Scuola Cattolica »

Sommario:

Articoli: - D. Angelo Novelli, Prevosto di S. Eustorgio (Milano): « I Concordati di Pio XI: Gli statuti concordatari » — Avv. Filippo Meda: « Ricordando Leone XIII: Nel sessantennio di sua elezione » - Giuseppe Lazzati dell'Univ. Catt. del S. Cuore: « Ellenismo e cristianesimo: Il primo capitolo dell'Apologia di Aristide » - P. Tommaso Mandrini: « Origine e originalità della Filotea di S. Francesco di Sales ». — *Documenti e discussioni:* - D. Antonio Piolanti: « L'Eucaristia e il Corpo mistico » - Monsignor Carlo Figini, del Sem. di Milano: « Epistolario Mons. Bonomelli Sen. Can. » - P. Vincenzo da Ostra, Cappuccino: « S. Lorenzo da Brindisi e la sua scienza » - Monsignor Agostino Saba dell'Ambrosiana e del Sem. di Milano: « Un benedettino santo: D. Placido Riccardi ». — *Analisi d'opere:* - Bertocchi: « Il simbolismo ecclesiologico della Eucaristia in Sant'Agostino » - Müller: « Der heilige Joseph. Die dogmatischen Grundlagen seienr besonderen Verehrun » - « Gli Atti della Visita Apostolica di S. Carlo a Bergamo » - Gougnard: « Tractatus de Matrimonio » - Migliori: « Le nuove norme processuali dei giudici ecclesiastici matrimonial » - Vaudagnotti: « Quaderni Apologetici » - Dalla Costa: « Videte vocationem vestram » - Delbrel: « Gesù maestro degli Apostoli » - Demolli: Sant'Apollonia» - « Il Ragguaglio 1938 ». — *Cronaca scientifica e religiosa:* - Libri all'Indice: «Francé, Mensching: Conferenze Congressi e Celebrazioni — Tra Pubblicazioni e Riviste: - « Che cos'è la Psicologia differenziale: La Sinagoghe al tempo di Cristo: I « Protocolli dei Saggi di Sion » sono una falsificazione; Georges Sorel, l'Azione Cattolica e Pio XI; Comunismo e Neopaganesimo; Celebrazioni Manzoniane; Necrologio. — Libri ricevuti.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 16

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

Vi mando tutto ciò che sapete, cioè il mio cuore semplice, fedele, che vi ama.

E' dirvi come io sia sempre con voi. Perchè l'anima è molto più dove ama, che non dove si trova.

Saverio ».

Vestita con una elegante vestaglia nuovo dono della signora Duboulleau.... alla luce di una lampada elettrica incastrata nel soffitto e che invade di una luce rosa tutta la stanza, Herrade legge la lettera, sprofondata in una comoda poltrona di cuoio, con i piedi sopra un grazioso sgabello, su un tappeto più grazioso ancora....

....I nuovi ingranaggi...?

...La stufa per bruciare la segatura di legno...?

....La terra che scendeva dall'alto delle vigne!..

...Il vino che sarebbe a un discreto prezzo!...

...Il gigantesco bue Sansone che aveva avuto un «travaso di sangue»....

Come tutto questo era ormai lontano.... tanto lontano!....

XV.

E' esatto che i signori Duboulleau ricevono molto spesso.

Giove, molto «pressato» da una folla di circostanze e senza difesa contro gli appelli quotidiani della sua golosità gli piace invitare clienti, amici e famiglie del suo rango.

E riceve egregiamente.

In quei giorni, dimentica le cifre.

E' una gioia per lui traversare Parigi, andare a cercare, e scegliere lui stesso, un formaggio o un intero fegato grasso presso una ditta specializzata, che conoscono soltanto i devoti di Brillat-Savarin.

Il fegato grasso!... una delle passioni del signor Duboulleau, e anche una delle ragioni per le quali egli apprezza Herrade, che conosce il piatto quasi meglio di lui.

Difatti la giovane, sempre molto alsaziana, si è ribellata con tutto il suo patriottismo regionale contro certi fegati grassi commerciali, per i quali i produttori martirizzano le oche condannandole all'immobilità e all'oscurità. Ce ne sono di quelli capaci di inchiodare le zampe sul pavimento!

Herrade ha tentato di convincere il signor Duboulleau che, in queste condizioni, le bestie si vendicano. I loro fegati ammalati, febbricitanti, ingrossano le arterie, avvelenano di tossine il sangue di quelli che li mangiano: «Mentre i fegati veramente sani di oche altrettanto sane, come sono quelle delle praterie di Alsazia, non faranno mai male al signore!».

Così, ora, è sopratutto fegato alsaziano che il signor Duboulleau, molto influenzabile, serve ai suoi invitati; lo fa venire da certi produttori conosciuti da Herrade.

Ma per i formaggi, non si arrende.... è intrattabile. Herrade non ha potuto ancora introdurre nella fastosa casa il munster potente e profumato del suo paese.

Preferito e intransigente, il Roccaforte gli sbarra la via sdegnosamente in tutti i grandi pranzi. E' divenuto, contemporaneamente un articolo del *credo* gastronomico di Giove,e una prova della sua indipendenza. Molto più, che, veramente, Giove lo considera come l'accompagnamento e la valorizzazione dei suoi vini.

Ha ceduto per il fegato grasso. Non cederà per il formaggio

Per il signor Duboulleau, nell'armonia del pasto, il Roccaforte, è la partita della mano sinistra.

E con quali vini giuoca la sua mano destra!

Giove si è fatto una cantina di primissimo ordine, dove i suoi vini di Borgogna sonnecchiano gloriosamente accanto a quelli di Bordeaux, separati, nella loro rivalità millenaria, dai vini secondari di tutte le gradazioni.

Qui, Herrade è riuscita meglio che per il formaggio. Ha trattato il suo padrone da «barbaro», perchè, nella sua cantina, l'Alsazia non era per così dire rappresentata.

Quale eresia!....

Quando si pensi che nell'immensa varietà dei vigneti francesi, pochi vini hanno il sapore del paese e la durezza della pietra focaia come quelli del suo. E, sopratutto quando sono serviti in bicchieri speciali, gioia degli occhi, come il loro contenuto è la calda gioia del cuore!

— *Vinum bonum laetificat cor hominis!...*

Il buon vino rallegra il cuore dell'uomo... esclama talvolta con entusiasmo Giove.

Era anche una delle rare frasi latine di cui ancora si ricordava.

Oggi, il male è riparato.

Herrade ha fatto venire d'urgenza molti campioni dei buoni vini dell'Alsazia, ed ha completato l'educazione del suo padrone, che, finalmente convinto si ferma molto volentieri ad analizzare, dopo le ostriche, il sapore lasciato da un vecchio Traminer di Bar, di Cibeauvillè e di parecchi altri terreni circonvicini.

Quest'inverno, i ricevimenti della signora e del signor Duboulleau sono anche più numerosi del solito. Anche perchè la signora non ha più la preoccupazione di tutti i dettagli che chiede fatalmente la preparazione di un gran pranzo. Così essa non fa più opposizione quando suo marito le annuncia l'intenzione di invitare degli amici a tavola.

E poi, anche, perchè, in fondo in fondo, la signora Duboulleau vede spuntare in lui quasi delle ambizioni politiche.

— perchè no...? dice talvolta quando si confida con sua moglie. Sono io forse più animale di Anthime Durand...? o meno onorevole del mio collega Gaetano Verduresse, che ha concluso uno dei più fruttuosi fallimenti che io conosca...? Dunque...? Spero che non ti seccherebbe di essere la moglie, non solamente di un grande fabbricante di scatole per conserve, ma ancora di un uomo celebre.... di un deputato... di un senatore... di uno che avrebbe la sua fotografia su tutti i giornali... E questa non è che una questione di denaro... E, di denaro, io ne ho!...

Nei giorni di gran pranzo, Herrade è in fondo alla tavola per sorvegliare il servizio, e intervenire se occorre. Se partecipa al pranzo, non partecipa alla conversazione.

Ma ascolta con tanto d'orecchi aperti; e sente, sopratutto quando si è allo champagne, delle cose che, per lei, sono delle rivelazioni e, spessissimo, uno scandalo.

— E così, signorina, che ne pensate delle idee del mio collega...? Le dice qualche volta Giove alla sera di certe giornate. Vi confido che è un vecchio massone... Ma voi avrete notato come io abbia difeso la buona causa...

Herrade non sa veramente che cosa rispondere, perchè una quantità di quei discorsi o la superano, o le sembrano esagerati, inverosimili, odiosi.

Quante volte la conversazione cade sulla religione, e quasi sempre contro di essa. Certi invitati non sanno che criticarla. Herrade, a poco a poco, finisce per conoscere la mentalità degli ospiti, e li classifica nel suo spirito.

Ci sono i golosi.

...Bisogna essere superiori a tutto per discutere, e anche per fare dello spirito, quando voi avete là, su un piatto grazioso, sulle punte della vostra forchetta, degli splendori commoventi, al solo profumo dei quali lo stomaco soccombe di gioia... un riso di vitello alla bearnese... una lepre alla reale... un salmì di beccaccie... una trota del mulino... un gambero veramente all'americana!.....

Questi buongustai meditano prima, e lungamente la lista.... la gustano in silenzio, e non parlano che negli intervalli, quando non possono fare diversamente.

Ci sono uomini d'affari, sempre in agguato per cogliere le occasioni che possano condurli verso i filoni della fortuna.

(continua)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Il Podestà alla G. I. L.

Con deliberazione dell'11 febbraio il Podestà stabiliva L. 2000 a favore della G.I.L. Questo è nuova prova di cordiale simpatia che il Comune ha verso le forze della Gioventù Italiana del Littorio. Nell'ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha approvato tale delibera.

S. E. Beck di passaggio da Udine

Ieri mattina col diretto delle ore 11 proveneinte da Roma è ripassato dalla nostra stazione S. E. Beck Ministro degli esteri di Polonia. Dopo pochi minuti di sosta il treno partiva alla volta di Tarvisio.

La Comunità Provinciale Artigiana

per la festa di S. Giuseppe

La Comunità Provinciale Artigiani del legno, d'accordo con la Segretaria Provinciale dell'Artigianato e con il Dopolavoro ha stabilito di celebrare con solennità la festa di S. Giuseppe, Patrono della categoria.

Al mattino alle 9,30, una Messa speciale per gli Artigiani sarà celebrata sull'altare di S. Giuseppe in Duomo.

Nel pomeriggio, alle 18 è fissato il ritrovo agli artigiani nella trattoria «Alle due palme», per un pasto in fraterna e cameratesca gioia.

Coloro che vorranno partecipare al pasto, si dichiarino presso la segreteria Provinciale o presso il capo comunità.

La conferenza del sen. De Regny

all'Istituto di Coltura fascista

Martedì sera il sen. prof. De Reyny, dell'Università di Pavia, parlò sulla *età della Terra*. Concludeva, che non potevasi stabilire con sicurezza. Pare, che la Terra abbia 1500 milioni di anni, secondo gli ultimi calcoli della scienza. Però le scienze sperimentali difficilmente possono stabilire la verità definitiva.

L'on. senatore fu ascoltato con molto interesse e applaudito.

Alla Scuola di cultura cattolica

Il noto e valente avv. dott. professor cav. Carlo Bressani, valoroso ex combattente e ferito di guerra, ha tenuto alla Scuola di cultura cattolica una interessante conferenza sull'argomento « L'uomo di fronte allo Stato », che fa parte della linea centrale dello studio *L'Uomo* del corso di cultura cattolica.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il Marzotto di Valdagno a Udine

L'undici di Valdagno, di cui è istruttore l'ex bianco-nero C. Bonino, sarà domenica prosisma al nostro polisportivo. L'ospite è reduce da un incontro casalingo vinto per 1 a 0 ai danni del Grion. Viceversa l'Udinese perviene da una sconfitta. La sconfitta, come abbiamo detto, vale un pareggio. E siccome un pareggio in campo avversario, specialmente contro la capolista vale una vittoria, noi speriamo, che domenica sul Campo Moretti alla presenza di un buon pubblico i nostri ragazzi daranno una chiara dimostrazione del loro valore.

Un corso di taglio

nelle Scuole Professionali Arcivescovile «Bianchini» di via Grazzano

La Direzione della scuola Professionale Arcivescovile «Bianchini» per venire incontro ai desideri ed al bisogno di tante signorine ha aperto anche quest'anno un corso di taglio, che si inizierà il giorno 26 c.

La giornata delle Due Croci

Quest'anno la giornata delle due Croci, per la lotta antitubercolare, è fissata al 10 aprile, Domenica delle Palme.

Bisogna assicurare alla manifestazione un successo maggiore degli anni antecedenti. E' necessità portare fino in fondo la campagna contro la tubercolosi.

Beneficenza

Conferenza di S. Vincenzo del Carmine — Per onorare la memoria del sig. Panseri Enrico hanno offerto L. 40 i signori cav. Peloso Gaspari Zanier Ardita Zoratti Enrica Parussini Pia Tiberi Clara Chiaruttini Aronne Pittino Augusta Tamburini Maria. — Per la morte della signora Luigia Rossi ved. Carlini Elena Carlini offre L. 10. — Carlini Antonio e figli in morte di Rossi Luigia ved. Carlini, L. 50.

Pro Altare di S. Vincenzo — Confratelli Conferenza Duomo L. 37; raccolte in assemblea L. 35.

Offerte pervenute alla Conferenza di San Vincenzo de Paoli di S. Quirino — Collegio Arcivescovile Bertoni lire 50; D. Cennini in morte di Barzaghi Attilio L. 50; prof. Bonetto A. e Consorte in morte di don C. Turchetti L. 25; Famiglia Chieu in morte del loro piccolo Gianfranco L. 15; F. Chieu 10; geom. G. Bertuzzi in morte di mons. G. Fantoni L. 10; geom. G. Bertuzzi in morte di don C. Turchetti L. 10; Furlanetto Furio in morte di Civrano Paolina in Pizzino L. 10; don Llan Raffaele in morte di Gianfranco Chieu L. 5; N. N. ai poveri L. 3.

Al Rifugio «Bambin Gesù»: Famiglia Pio Rossi in memoria della signora Mauro in Rossi L. 50.

Ciclisti appiedati

In questi giorni diversi ciclisti hanno avuto la sorte di restare appiedati. Ecco i loro nomi: Amerindo Fabbro, Umberto Bottosetto e Ardemio Ciani.

Trattoria comunale

Mercoledì mattina: Risotto - Zuppa di fagioli - Arrosto di coniglio - Manzo alesso - Contorni.

Sera: Tagliatelle al sugo - Riso e patate - Vitello in umido - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
15 Marzo 1938-XVI

NATI	14
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato Civile

(13-14 marzo 1938)

Nati: Vernarelli Sergio di Luigi — Degano Ariano di Antonio — Illegittimi 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanin Orlando perito agrario con Claudio Elena civile — Ellero Pietro autista con Pecile Maria casalinga. —

Morti: Caugi Elena in Seretelli di Guelfo d'anni 31 casalinga — Moro Luigia ved. Cattarossi fu Giuseppe di anni 76 casalinga — Stefanutti Floreano fu Antonio d'anni 74 pensionato — Panseri Enrico fu Carlo d'anni 74 sellaio — Bertossi Giuseppe fu Vincenzo d'anni 80 cocchiere — Gonano dr. Tacito fu Giovanni d'anni 57 regio notaio — Zampieri Degano Maria fu Serafino d'anni 45 casalinga — Toffoletti Degano Annarosa di Giovanni di anni 45 casalinga — Nimis Carolina fu Francesco d'anni 84 ostessa.

La illustre figura dell'Arcivescovo Bricito

Ricevuto il saluto del Preposito Capitolare, l'Arcivescovo, col bel seguito, muoveva verso la Città, entusiasticamente salutato al passaggio da innumerevole folla.

Lenta procedeva la carrozza del buon Pastore. Giunto al Palazzo, Egli si affacciò al verone ad impartire la benedizione alla folla che stipava la piazza.

Sfilavano poi tutte le carrozze del corteo, sulle quali si trovavano i Canonici di Udine e Cividale e la Nobiltà udinese. A sera la Città fu tutta illuminata e l'Arcivescovo, benchè stanco, percorse le vie del centro in carrozza, accompagnato dal Podestà di Udine e Bassano, accolto con incessanti evviva dalla folla entusiasta. Nel domani, 11 luglio, ebbe luogo il solenne ingresso ecclesiastico.

Nella chiesa di S. Pietro Martire, S. E. ascoltava la Messa; quindi, indossati i paramenti pontificali, preceduto dal Capitolo e da numeroso Clero e seguito dalle rappresentanze municipali, si avviava alla Metropolitana.

La Croce Arcivescovile era portata dal sacerdote novantenne Girolamo Vergegnassi, il quale l'aveva portata sotto ai tre Arcivescovi, Sagredo, Zorzi e Rasponi.

Il corteo percorse Via Mercatovecchio e piazza Contarena, tra due fitte ali di fedeli, che si inchinavano riverenti. Nel Duomo ad attenderlo erano tutte le Autorità della provincia ed il Delegato Regio. Il Canonico Frangipani leggeva la Bolla Pontificia, con la quale Mons. Zaccaria Bricito veniva nominato Arcivescovo di Udine. Poscia il Preposito del Capitolo, con animate parole, esprimeva i sentimenti di devozione del Clero e della Diocesi tutta. Rispondeva S.E. con parole paterne ed ispirate, che commossero i presenti alle lacrime.

La sera, nella sala dell'Istituto Filarmonico vi fu un concerto di musica sacra, al quale intervennero l'Arcivescovo, il Capitolo, molto Clero ed il fiore della Nobiltà e cittadinanza udinese. Il concerto fu ripetuto nella sera seguente a scopo di beneficenza, con un magnifico esito. Queste tre giornate rimasero lungamente impresse nella memoria degli udinesi; furono numerosi gli scritti in prosa e poesia pubblicati in occasione del fausto avvenimento.

L'Arcivescovo Bricito, benchè di complessione gracile e malaticcio, volle subito cómpiere la visita pastorale della vasta Arcidiocesi, desiderando vedere tutto e dispensare da per tutto la santa parola del Pastore.

(continua).

Varie

— Secondo Romanelli da Belassano è stato denunciato per avere protratto la chiusura del proprio caffè.

— Ercole Fanutti con bottega da sarto in Via Poscolle è stato denunciato per non avere ottemperato alle disposizioni del sabato fascista verso i propri dipendenti.

— Ignoti nella notte dall'11 al 12 nottetempo sono penetrati nel pollaio della signora Angelica Pattini con abitazione in Via Moretti. I ladri riuscivano a rubare 12 galline procurando un danno che si aggira sulle 150 lire.

— Antonio Bolzini di anni 63 da Udine è stato ieri investito da un ciclista riportando la frattura della tibia destra con escoriazioni in varie parti del corpo. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— Ferruccio Fabbri di anni 45 mentre si trovava sul lavoro si feriva alla mano sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inèisi mior!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-34

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La predicazione quaresimale in Duomo

Il quaresimale nella Basilica è seguito con la più viva attenzione da un uditorio numerosissimo. La parola chiara ed efficace del rev.mo dottor don Ribotti non si rivolge solo alla intelligenza degli uditori, ma cerca le vie del cuore, penetra le più intime fibre. Della massima importanza sono gli argomenti, che tratta: Essi ricordano alle diverse classi del popolo cristiano le grandi necessità spirituali e morali, specialmente nell'ora che volge; e l'urgente dovere di vivere la propria fede ispirandosi sempre, nella vita privata e nella pubblica, ad divino insegnamento di Cristo.

Mortale disgrazia

Nella fornace Suber, nelle vicinanze della nostra città, l'altro ieri è successo una disgrazia mortale. Il proprietario G. B. Subez saliva sopra la fornace, alta 25 metri, ad aggiustare una carrucola. Improvvisamente il Suber, precipitava al suolo battendo col capo, cosicchè la sua morte fu immediata. Invano cercò portargli soccorso un operaio, che lo aiutava. Il tragico fatto ha destato molta impressione, perchè l'industriale Suber era molto stimato.

RIVE D'ARCAN

Atto da encomiarsi

L'8 corr. dopo soli 4 giorni di degenza all'Ospedale di S. Daniele, ivi decedeva improvvisamente l'agricoltore Contardo Primo di Leopoldo nostro parrocchiano.

Figlio unico e principale sostegno della famiglia, ha lasciato i desolati genitori, la moglie e due teneri bambini. La popolazione per dare un conforto ai famigliari dell'estinto, spontaneamente provvide alle spese del trasporto della salma nel Cimitero del paese e partecipò in massa ai solenni funerali.

Dalla Spagna

I nostri compaesani Quagliaro Giovanni, Della Vedova Giordano e Della Vedova Vittorio, da oltre un anno combattenti in Spagna, presero parte alla battaglia di Guadalajara, riportando un encomio solenne. Nell'anniversario di quella battaglia hanno inviato al Parroco un'offerta per la chiesa pregandolo di celebrare una S. Messa per la grazia avuta di portarsi da eroi e continuare a prendere parte ai trionfi delle Camicie nere. La popolazione, cui i nostri valorosi inviavano un fraterno saluto, ha partecipato alla S. Messa e pregato per essi e per il trionfo della Spagna Nazionale e della civiltà.

Grandi festeggiamenti

Nei giorni 19 e 20 corr. si svolgerà una ricca Pesca di beneficenza pro chiesa, con grandi feste.

Diamo il programma: A S. Giuseppe, funzioni prelatizie e panegirico di Mons. cav. Larice Vicario Foraneo.

Il 19 e il 20, concerto della distinta Banda di Madrisio di Fagagna; giochi popolari, fuochi artificiali della ditta Del Zotto di Udine; fantastica illuminazione della monumentale gradinata.

CISERIIS

S. Missioni

Dal due al tredici marzo ebbe luogo qui la S. Missione predicata dal M. R. don Attilio Ostuzzi. La parola franca ed affascinante del valente oratore tenne avvinto l'uditorio che di giorno in giorno andava aumentando. Tutti furono soddisfatti. Fu meraviglioso il coronamento si ebbe una vera Comunione generale.

S. DANIELZ

Per la festa di S. Vincenzo

Domenica prossima si celebrerà la festa di S. Vincenzo De Paoli con un trattenimento nel Teatro del Ricreatorio. Il ricavato sarà devoluto a beneficio dei poveri della Pieve. Le Dame e Damine del Comitato stanno organizzando il trattenimento e fin da ora ringraziano quanti concorreranno con generosità.

OSOPPO

All'Istituto fascista di cultura

Venerdì scorso, l'avv. E. Simonetti Segretario politico di Gemona tenne una conferenza dotta ed interessante sull'alpinismo. Al folto pubblico mostrò il valore igienico, morale ed estetico della vita sulle altezze. Il dottor Simonetti venne simpaticamente udito e applaudito.

Assemblea della Cooperativa elettrica

Domenica scorsa, la Società Elettrica tenne l'annuale assemblea alla presenza del Podestà, del segretario Prov. dell'E. N. C. Dalla relazione del Presidente Alivo e dei sindaci i soci apprendevano i progressi e le felici condizioni della Cooperativa: molti prendevano parte alla discussione, conchiusa in fine con lucide direttive dal dott. Cantero.

GEMONA

Suffragio e commemorazione

Ricorrendo sabato scorso il primo anniversario della morte dell'eroica Medaglia d'oro gen. *Alberto Liuzzi*, venne celebrata nel nostro Duomo una Messa di suffragio. Presenti erano tutte le Autorità, le Organizzazioni e molti cittadini. Celebrava Mons. Arciprete, il quale, dopo la Messa, impartì l'assoluzione al feretro.

Nel pomeriggio, alle 16, alla Casa della G. I. L., presenti Autorità, Rappresentanze e la G. I. L., il Segretario del Fascio avv. Simonetti, tenne la commemorazione dell'indimenticabile Caduto in terra di Spagna per la causa della civiltà e della religione e per l'idea fascista.

* * *

Per onorare la memoria del gen. Alberto Liuzzi, il C. M. sig. Gortano Cappellari versò alla G.I.L. Lire 50.

MORTEGLIANO

La morte di un bambino

E' morto ieri il piccolo Pietro Repezza di anni 3 da Sclaulicco. Egli il giorno 9 corrente veniva ferito in un incidente automobilistico.

Varie

— Missio Luigi da Buia è stato denunciato dai vigili per false generalità.

— Primo Battistutti da Udine è stato denunciato per ubriachezza.

— Mario Gaiatti da Aiello è stato denunciato per renitenza alla leva.

PALMANOVA

Il Federale alla Squadra di Calcio Palmarina

Il Console Rinaldi Presidente del Dopolavoro Provinciale e Federale, ha diretto una lettera gratulatoria al camerata Foraboschi, Direttore della Squadra di Calcio Palmarina per aver saputo portare a termine il Campionato di I.a Divisione.

Purtroppo ieri — Domenica 13 — il «Palma» cedette di fronte all'agguerrito ed impetuoso «San Daniele!» (2-1).

All'Ospedale

fu medicata dal Primario Chirurgo dr. Lise la bambina quattrenne Aizza Alda di Ugo da Terzo di Aquileja, per frattura del terzo superiore dell'omero destro riportata cadendo durante un gioco puerile con le compagne. 30 giorni di guarigione.

— Fu pure medicato Vittorio Seravalle di anni 16 da Palmanova per frattura complicata del terzo inferiore dell'omero sinistro riportata cadendo in un fosso da un'altezza di due metri — 30 giorni di guarigione.

I Mugnai

Sono stati convocati dalla Direzione dell'Artigianato per ricevere le direttive della Segretaria Prov. Artigiana, riflettenti la posizione economica, non solo, ma la disciplina della lavorazione e del prezzo da riscuotersi per la macinazione. Fu accennato all'obbligo da osservarsi scrupolosamente nei rapporti delle assicurazioni sociali, degli assegni familiari e degli infortuni sul lavoro.

Al reduce della Spagna

Essendo di ritorno dalla Spagna il Maresciallo aviatore Legionario *Giulio Cesare* (duplice medaglia d'argento, acquistate dal suo valore in Spagna) gli amici ed i familiari, uniti al Podestà locale, vollero offrirgli un banchetto alla Trattoria alla Vittoria (nostra abbonata all'Avvenire) in cui fra i brindisi, emerse il Podestà ing. Varalli con indovinate e felici espressioni.

Un incendio

proprio all'Albergo «Vittoria» si sviluppò senza però conseguenze disastrose. Una trave del soffitto a contatto del camino prese fuoco e bruciò minacciando il locale. Il pronto intervento di alcuni volonterosi — fra cui si distinse il nostro Uff. Giudiziario Luciano Rossi — e poi quello dei Pompieri valsero a domare il minaccioso elemento distruttore. I danni sono valutati a L. 1500.

Arma di Cavalleria

La Presidenza dell'Associazione Arma di Cavalleria comunica chè sono aperte le iscrizioni per il 4.o Raduno Nazionale che avrà luogo in Como dal 22 al 25 Aprile.

Coloro ché desiderassero partecipare devono rivolgersi alla Presidenza della Sezione in Palmanova.

L'Assemblea dei Fanti Nucleo di Palmanova

ebbe luogo — ieri Domenica — sotto la Presidenza del I.o Capitano rag. Facini — Segret. Capo del nostro Comune. Riferiremo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Relazione morale e finanziaria delle Dame di S. Vincenzo nell'anno 1937

Nel complesso di sviluppo e di lavoro compiuto in questi quattro anni dalle Dame in questa parrocchia si vede in tutta la sua luce l'aiuto della Divina Provvidenza, e con nuova lena questa istituzione inizia il quinto anno di vita.

Nell'anno 1937 le riunioni quindicinali Dame visitatrici e mensili, contribuenti e Dame, vennero tenute regolarmente; in esse furono fatte letture morali e religiose, spunti da «Gli Annali della carità» ed istruzione religiosa sulla S. Messa e SS. Sacramenti. Si continuò a fare celebrare la S. Messa del Povero ogni primo giovedì del mese, con intervento dei beneficati e delle Dame. La S. Comunione Pasquale venne fatta nelle Carceri Giudiziarie con commosso raccoglimento in unione ai reclusi, cui venne offerta la colazione.

I poveri vennero beneficati durante l'anno di latte, pane, zucchero, formaggio, indumenti di lana, vestiti, coperte. Provvidero biancheria ed utensili di cucina, pagando anche parte di pigione, per due giovani che, col matrimonio, sistemarono la loro posizione irregolare. Fu versata una somma per provvedere qualche po' di corredo ad una ragazza che passò a nozze. Venne provvisto un occhio artificiale ad una bambina ed un busto ortopedico ad un giovanetto. Fu pagata la retta all'Orfanatrofio delle Ganelline per una ragazza e la custodia al Giardino d'Infanzia per due bimbi. Venne pagato l'affitto di una camera ad un disoccupato di civile condizione ed assistita una ammalata elargendo anche le medicine.

Per tre mesi e mezzo funzionò tutti i giorni, nel periodo invernale, la cucina del Povero colla distribuzione di una quarantina di minestre giornaliere.

Le entrate assommano a L. 4928,15; le uscite a L. 4969,30.

Tutto il nostro plauso alle Dame di S. Vincenzo che tante opere di bene svolgono nella nostra cittadina.

La Settimana della Madre

Si iniziò, come fu già pubblicato, domenica scorsa. La sala parrocchiale era assiepata fino all'inverosimile da quasi duecento mamme. Aprì la settimana la Presidente del Gruppo con belle espressioni, spiegò poi la necessità e la bellezza di questa settimana Mons. Arcidiacono illustrando, in grandi linee, l'argomento che verrà trattato tutti i giorni, in diversi aspetti: « Casa bella, casa buona ».

SOCCHIEVE

Medaglia d'oro al Podestà

Il 12 corr. la popolazione del Comune di Socchieve, attraverso una rappresentanza di ogni frazione e di questo Capoluogo, ha offerto al proprio Podestà geometra Sante Zigiotti, in occasione dello scadere del suo quadriennio, una medaglia d'oro di benemerenza.

L'offerta voleva essere un riconoscimento dell'opera svolta con fervida passione dal Podestà Zigiotti. E' stata accompagnata da una pergamena, che reca le firme di tutti gli abitanti di Socchieve e delle frazioni.

Il Podestà di Carnico ha accolto il dono con animo grato ed ha espresso con brevi e semplici parole la propria gratitudine.

Nell'occasione, è stata devoluta la somma di oltre L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ?.32)

Pordenone

Gara di coltura religiosa per le Associazioni Uomini

La Presidenza Diocesana dell'Unione Uomini comunica: Nella prossima settimana avranno inizio gli esami di coltura religiosa per le Associazioni Uomini. Come è stato ripetutamente pubblicato detto esame è obbligatorio per tutti i soci di tutte le Associazioni. In questi giorni verrà reso noto il diario degli esami che saranno presieduti dall'Assistente Diocesano e completato entro la settimana di Passione.

I RR. Parroci sono pregati di comunicare tempestivamente alla Segreteria Diocesana prima della pubblicazione del diario, il giorno che per sei motivi locali dovesse preferirsi per l'esame della propria Associazione.

Giornata del Sacrificio per le Associazioni Uomini

La bella iniziativa della Gioventù Maschile di A. C. merita di essere estesa anche alle Associazioni Uomini.

Il Venerdì Santo, consacrato al ricordo della morte del Signore, gli Uomini Cattolici non fumeranno! I non fumatori compiranno un'altra mortificazione: tutti i soci daranno poi l'offerta, frutto della privazione e del sacrificio, che la Presidenza Diocesana metterà a disposizione di S. E. Mons. Vescovo per le opere di apostolato e di carità.

Nella prossima settimana verranno inviati il materiale di propaganda e le disposizioni precise a tutte le Associazioni.

La settimana cittadina per la madre

Promossa dal Centro Diocesano Donne di A. C. ed organizzata da un Comitato all'uopo costituitosi, avrà luogo dal 21 al 26 corrente la Settimana cittadina per la Madre, riservata alle signore. Comunicheremo fra qualche giorno il programma delle manifestazioni una delle quali sarà onorata dall'intervento di S. E. Mons. Vescovo.

In questa circostanza, avremo ospite di Pordenone la Vice Presidente Centrale dell'Unione Donne di A. C., contessa Ticcò, che svolgerà i temi della settimana; la parte spirituale sarà svolta invece dal dr. prof. don Guglielmo Biasutti.

I pre-agoni della coltura e dell'arte per gli organizzati della G.I.L.

Organizzati dal Comando di Fascio della G.I.L. si sono svolti ieri i pre-agoni della coltura e dell'arte, con la partecipazione di centoventi organizzati tra balilla, avanguardisti, piccole giovani italiane.

Le prove scritte si sono svolte nella mattinata presso il R. Istituto Tecnico «G. Mont.» e nel pomeriggio, alla Casa della G.I.L. hanno avuto luogo quelle di colloquio per la coltura fascista e sull'organizzazione della G.I.L.

Formavano le Commissioni uno scelto gruppo di insegnanti degli istituti e delle scuole locali che si sono poi riuniti per formare la graduatoria. Tutti gli organizzati si sono distinti ed i risultati sono stati ottimi.

La classifica sarà resa nota quanto prima ed i migliori elementi della stessa saranno inviati agli agoni provinciali.

Per la gita dei falegnami

La segreteria locale dell'Artigianato avverte tutti gli iscritti alla Comunità del legno che la quota di partecipazione alla gita al Gorgazzo fissata per il pomeriggio della festa del Patrono, S. Giuseppe, è di lire 12, ed oltre al viaggio in torpedone, da diritto anche al frugale spuntino.

Offerta benefica

La famiglia Giuseppe De Mattia ha offerto L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Operaio infortunato

Il quindicenne Ermenegildo Cartelli fu Leonardo, apprendista nella fabbrica cucine economiche del sig. Antonio Zanussi, mentre lavorava ad una pressa, vi rimaneva preso con il dito indice della mano destra. Riportò una ferita di schiacciamento guaribile in dieci giorni.

Sguardo panoramico della XX Fiera di Padova

PADOVA, 14

Ai molti cittadini che pensano che la Fiera si allestisca soltanto pochi giorni dalla sua apertura, potrà sorprendere ed anche meravigliare che io possa, a tre mesi di distanza, presentare la Fiera del Ventennale come cosa già precisa nella sua impostazione e nella sua attuazione, nel suo allestimento e nella sua concreta realizzazione.

Il cittadino non distratto sa invece, dalle varie notizie pubblicate dalla stampa, che l'attività organizzativa si va svolgendo da cinque mesi a questa parte con un'azione metodica; e chi ha avuto occasione di fare una capatina nei quartieri della Fiera sa che non da oggi si è in pieno lavoro e che la manifestazione del Ventennale si presenterà con molte innovazioni al pubblico dei suoi visitatori.

La prima notizia che posso anticipare ai padovani è questa: la loro Fiera compiendo il suo ventesimo anno di intensa, ininterrotta, feconda attività, si presenterà rinnovata nel suo aspetto architettonico, nel suo allestimento funzionale, nella disposizione delle sue parti. Se non mi fa velo il forte amore, io penso che con la ventesima edizione la Fiera di Padova dirà una parola nuova in materia di ordinamento e di presentazione nelle manifestazioni campionarie. Comunque la prossima Fiera segnerà un progresso di grande rilievo che il pubblico apprezzerà certamente.

Se i mezzi consentiranno di realizzare un vasto programma già predisposto, la Fiera avrà un suo nuovissimo e attraente aspetto serale capace da solo di richiamare il pubblico il più esigente.

La seconda notizia è la seguente: la Fiera di Padova assumendo definitivamente la qualifica di « Manifestazione del Prodotto Italiano » si è tracciata un programma che nettamente la distingue dalle Fiere consorelle. In virtù e in rapporto a questa caratteristica, che riceverà il suggello dalla partecipazione ufficiale del Comitato nazionale del prodotto italiano, la Fiera esalterà ancor più gli sforzi che la Nazione compie per conseguire la sua piena autarchia.

Le seguenti mostre speciali, allestite attorno ai grandi settori merceologici, ne porranno in evidenza alcuni aspetti singolari:

— Mostra corporativa acqua, gas, elettricità allestita dalla Corporazione competente;

— Mostra corporativa dei fertilizzanti ed anticrittogamici allestita dalla Corporazione della Chimica,

— Mostra delle bonifiche venete realizzata dal Magistrato alle Acque;

— Mostra coloniale allestita dall'Istituto dell'Africa Italiana;

— Mostra della Marina a Vapore Mercantile Veneta;

— Mostra delle piante autarchiche realizzata dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori;

— Mostra dell'apporto del lavoro alle realizzazioni dell'autarchia allestita dalla Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura;

— Mostra delle sementi elette allestita dalla Feder. Italiana dei Consorzi Agrari;

— Mostra dell'autarchia delle fibre tessili realizzata dal Fascio Femm. di Padova;

— Mostra degli animali da cortile organizzata col concorso di tutti gli Enti agrari padovani.

Ed altre se ne realizzeranno ancora in combinazione con gare e concorsi come nello Sport con il concorso di attrezzi per atletica leggera, nella Cinematografia con i concorsi dei Cineguf e del gruppo fotografico del Dopolavoro, nell'Arredamento con concorsi indetti dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

Comunque nei settori merceologici sono le ditte italiane con prodotti nazionali a dominare nettamente. Ho usato il tempo presente perchè ad oggi — ed è questa la terza notizia che interesserà il lettore — in tutti i reparti merceologici la Fiera ha già un numero di partecipanti pienamente sorrisfacente. In qualche reparto — ad esempio la agricoltura — pochi posteggi restano ancora a disposizione degli espositori.

La parte merceologica quest'anno allargherà la sua base con il reparto della Meccanica, e darà più ampio sviluppo all'Edilizia e allo Sport.

La partecipazione delle attività economiche della provincia pure essendo soddisfacente, presenta diverse lacune dovute per la maggior parte all'errato concetto che c'è tempo e che non si vede la necessità di provvedere tre mesi prima a dare una adesione che in linea di massima è già decisa. A queste Ditte desidero rivolgere un particolare invito perchè non si frapponga altro indugio: la pronta adesione darà il vantaggio di scegliere un posto di maggior evidenza, poichè diversamente ci si dovrà accontentare di quello che resta, e certamente non sarà il meglio.

Anche il lavoro organizzativo per l'afflusso dei viaggiatori a mezzo dei treni popolari, dei vari servizi ha avuto la sua organica impostazione e avrà una attuazione più efficace del passato.

Convegni corporativi, tecnici e sindacali e Rievocazioni di uomini e di attività economiche delle Venezie si svolgeranno durante i quindici giorni di apertura della manifestazione.

Il contenuto materiale e più ancora quello spirituale — che troverà la sua elevazione nella significativa Mostra dell'Aviazione con la quale il Ministero dell'Areonautica esalta l'opera e l'eroismo dell'ala fascista nella conquista dell'Impero — assicurano alla Fiera del Ventennale piena riuscita.

La realizzazione del programma che ha avuto l'alto onore della approvazione del Duce sarà conferma della volontà costruttrice di Padova.

Guido De Marchi

Radio Fiera Verona

Programma delle trasmissioni odierne

VERONA, 15

Ore 12: Segnale orario; ore 12-12.30: Scorribande grammofoniche; ore 12.30-12.40: L'antro della Sibilla; ore 12.40-12.50: Musica operistica; ore 12.50-13: I Consigli del Medico: dott. Carlo Terron; ore 13-13.20: « Fasti ed ascesa della Fiera di Verona »: conversazione di Giuseppe Silvestri; ore 13.20-13.35: Concerto di viola d'amore: solista prof Nino Papi; ore 13.35-14: Liriche di Mary Farina dette da Walter Ottolenghi; ore 14-14.20: Giornale Radio; ore 14.20-14.35: Parliamo di teatro radiofonico; ore 19: Segnale orario; ore 19-19.15: Notiziario Fiera-Varietà; ore 19.15-19.45: I grandi Musicisti veronesi: Dall'Abaco — conversazione del maestro Luigi Trucchi con esecuzioni musicali; ore 19.45-20: 1.o Radioconcorso musicale a premi (organizzato per la Soc. *Arem* — 1.o premio un'apparecchio radioricevente C. G. E. a 5 valvole, ultimo modello, del valore di L. 840; 2.o premio 1 kg. di pandoro offerto dalla Pasticceria Ambrosi; ore 20-20.10: Professionisti ed artisti allo specchio: il Farmacista — conversazione dell'on. Luigi Grancelli; ore 20.10-20.20: 3.o Concorso Filatelico; ore 20.20-20.45: « Verona vecchia e nuova »: conversazione di Renato Simoni; ore 20.45-21: Concerto di pianoforte: Contessa Elena Mincato Chiericati; ore 21-22: « La fine di un ideale » commedia di P. Putti; ore 22.05 circa: Fine della trasmissione.

Si libera di un ramarro e resta muto

NIZZA MONFERRATO, 15 sera

A Mombaruzzo il contadino Giorgio Elia che si trovava in campagna sentiva con raccapriccio corrergli dal collo al viso un animale viscido e freddo — che era poi un grosso ramarro — il quale gli schizzava sulla faccia un liquido scuro. Liberatosi dell'animale, il contadino veniva preso da forte crisi nervosa e perdeva completamente la parola. Ricoverato all'ospedale egli è oggetto di cure premurose.

Ferisce il padre per ragioni d'interesse

SALUZZO, 15 sera

Rincasando il contadino Giuseppe Pevione di anni 75 sorprendeva il figlio Marcello a litigare violentemente con la madre, alla quale rivolgeva oscure parole di minaccia. Il vecchio redarguiva severamente il figlio, uso a maltrattare frequentemente i genitori. In preda all'ira il giovane si armava di un tridente ed aggrediva il padre ferendolo gravemente ad un braccio. Non ancora soddisfatto, il malvagio abbatteva il vecchio calpestandolo violentemente con gli zoccoli e colpendolo con pugni e schiaffi, dandosi poi alla fuga. Il figlio malvagio è in urto con i gentiori per ragioni di interesse.

Abbonatevi a
"L'Avvenire d'Italia,,
TERZA EDIZIONE

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,
E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana, 4 al prezzo di L. 10,— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice «Bononia» - Bologna, Via Altabella N. 8.

La legalizzazione del duello?

La Commissione ministeriale per il progetto del nuovo codice penale militare ha terminato i suoi lavori. La notizia non può che rallegrare. L'attuale codice penale dell'esercito e quello penale militare marittimo entrarono in vigore il 15 febbraio 1870.

In pressochè settant'anni, numerosi furono gli emendamenti apportativi per adeguarli alle mutate condizioni e alle nuove esigenze dei tempi: ricordiamo la recente legge del 3 febbraio 1935 che aggiornava, fra l'altro, i valori relativi ai reati contro la proprietà, per togliere la sproporzione delle pene comminate, già di per sè gravissime, le quali risultavano addirittura iperboliche in confronto del mutato valore della lira.

Tuttavia la necessità di un riordinamento completo della materia, spezzettata in disposizioni legislative molteplici e di difficile interpretazione e coordinamento, si imponeva.

Riuscirà interessante, anche in questo campo, l'impronta del legislatore fascista.

Il nuovo codice sarà unico, sia per l'Esercito, e le altre forze armate, che per la Marina, togliendo un dualismo superfluo.

Fra le innovazioni che si preannunciano, sono da rilevare l'introduzione della procedura per decreto, applicabile per taluni reati punibili con una pena detentiva non superiore ad un anno; la citazione diretta ed anche, taluni casi, il giudizio per direttissima.

Un'innovazione che lascia assai perplessi è quella relativa al reato di duello.

Questa figura di reato non era contemplata nei codici militari del 1870: anzi la tradizione militare è stata per lunghi anni per l'accettazione del duello, come istituto *extra legale*, al quale il militare aveva il dovere di non sottrarsi.

Il codice zanardelliano del 1889, come l'attuale codice penale fascista, non solo puniscono il duello, ma pure la sfida a duello, se anche l'incontro non segua; considerandosi un'offesa all'autorità dello Stato, solo legittimo amministratore della giustizia, questa specie arbitraria ed antisociale di ragion fattasi, individualistico avanzo feudale e barbarico.

E' ben vero che la legge positiva urtava contro tradizioni e pregiudizi inveterati, talchè si assisteva a questo assurdo che, mentre la legge dello Stato puniva il duello, come reato, la disciplina militare puniva l'ufficiale che avesse rifiutato di battersi. Sono note le polemiche suscitate da tale incongruenza, come non è cancellato il ricordo dei contorcimenti del chiaro divieto della legge positiva, per giustificare un andazzo che, nel passato regime veniva sanzionato dall'atteggiamento di stessi uomini politici eminenti, i quali, mentre avrebbero dovuto dare per primi l'esempio del rispetto alla legge, per primi allegramente la violavano.

La rafforzata autorità dello Stato nel mutato clima sociale, il discredito in cui è caduto questo pregiudizio, come tanti altri dell'era precedente, parevano avere ormai relegato fra i ferrivecchi di una mentalità sorpassata anche l'istituto del duello.

La compilazione del nuovo codice penale militare si presentava pertanto quale occasione propizia per eliminare la deprecata incongruenza, introducendo anche nel codice militare la figura del reato di duello.

Così è stato fatto; ma se sono esatte le notizie date dalla stampa quotidiana, lo si è fatto in un modo che rappresenta un regresso rispetto alla legge penale comune.

Il nuovo progetto infatti contempla bensì il reato di duello e lo punisce, come regola generale, ma lo dichiara esente da pena se fu determinato da motivi di particolare valore morale.

L'attenuante dell'art. 62 n. 1 del codice penale ordinario, attenuante applicabile a tutti i reati, e quindi anche al reato di duello, opera soltanto agli effetti di una minore misura di pena, senza mai escluderla; nel nuovo codice penale militare diventa invece una *discriminante*; il che significa che il reato non è più tale e l'agente va esente da ogni conseguenza penale.

Inoltre — e questo aggrava la disposizione — cadranno sotto la competenza del giudice militare tutte le vertenze cavalleresche, nelle quali anche una sola delle parti appartenga ad una delle forze armate dello Stato, e non solo se in servizio attivo, ma bensì anche se in congedo.

Se così è, ognuno vede come la quasi totalità dei duelli sarà prossimamente giudicata dai tribunali militari e nella quasi totalità dei casi potrà quindi invocarsi la discriminante contemplata nel codice militare. Solo i pochissimi casi in cui entrambi i duellanti non appartengano alle forze armate cadranno sotto la sanzione del codice penale comune, che tale discriminante non ammette, creando, oltre gli altri inconvenienti, una disparità di trattamento fra cittadino e cittadino.

La disposizione pertanto rappresenta un regresso, tanto più stridente in un regime che proclama il rispetto e il riconoscimento dei valori religiosi.

Sono severissime le pene che il diritto canonico sancisce contro i duellanti, comminando la privazione della sepoltura ecclesiastica a chi muore per causa di duello e la scomunica, riservata alla Sede Apostolica, per quanti assistono al duello o anche indirettamente vi cooperino (Canoni 1240-2351).

Anche per questo riflesso, è augurabile che il progetto venga modificato, onde eliminare un penoso dissidio nella coscienza religiosa della grande maggioranza del popolo italiano.

Carlo Strazzlari

L'arrivo a Belgrado delle opere italiane per la Mostra del ritratto

BELGRADO, 15 sera

Stamane, alle ore 6,40, proveniente dall'Italia, è giunto a Belgrado il primo vagone, contenente 43 opere destinate alla Esposizione del ritratto italiano nei secoli, che sarà inaugurata solennemente il 27 marzo. Il vagone era partito da Firenze con le preziose opere di quella città e dei Musei di Chiusi e di Lucca. Alla stazione di Venezia era stato completato con le opere provenienti da Milano da Modena e da Bergamo. Il convoglio era accompagnato da un funzionario della Sopraintendenza all'arte medioevale e di Venezia. Alla frontiera jugoslava è stato preso in consegna da un funzionario del Museo del Principe Paolo e dalla locale Milizia. Di stazione in stazione il passaggio del vagone veniva segnalato a Belgrado, secondo le disposizioni impartite. Nonostante l'ora mattutina erano convenuti alla Stazione il R. Ministro d'Italia coi membri della Legazione, il Direttore del Museo del Principe Paolo, Kasanin, il Segretario dell'Esposizione Sriscevic, il conservatore archeologico Grbic e l'architetto Zdravkovic, che cura l'arredamento delle sale. Alle 7.20, con l'Oriente Exspress, giungeva il Commissario per la Mostra prof. Nino Barbantini. Fotografi e giornalisti, attirati dall'eccezionale avvenimento, erano accorsi ad assistere alle operazioni di scarico. Il passaggio del furgone attraverso la città per raggiungere il Museo del Principe Paolo, seguito dalle autorità ha destato l'interesse e la curiosità della folla. Il secondo vagone, contenente opere dei Musei di Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Piacenza, Torino, Padova, Brescia e altre città italiane, giungerà nel pomeriggio di oggi.

La morte di una guida delle Alpi Marittime

CUNEO, 15 sera

A Sant'Anna di Valdieri è deceduto all'età di 74 anni, Andrea Ghigo, detto «Lup», la più famosa guida delle Alpi Marittime. Scalò per primo numerose vette del circostante gruppo di monti e, fra le altre, la impervia cima del «Corno Stella».

CRONACA SPORTIVA

La riapertura dell'Arcoveggio

Importanti riunioni trottistiche

In questo precoce rivivere della primavera, Bologna sta preparando un attraente programma che il Comitato ippico dell'Arcoveggio ha distinto in tre periodi comprendenti primavera ed estate.

Le corse si effettueranno tre volte alla settimana e il totale dei premi ascende ad oltre 1.000.000, con una media settimanale di oltre 120 mila lire ed una media per riunione festiva sulle 60 mila lire.

Ammirato in ogni dove, fa sfoggio il cartello pubblicitario che in sè riassume i capisaldi della manifestazione ventura la quale farà epoca negli annali trottistici. Siamo certi inoltre che raccoglierà il favore del pubblico che, in Bologna, vedrà per la prima volta svolgersi un complesso di competizioni consuete solo alle grandi città dove la preferenza del trotto assume forme e caratteri quasi internazionali.

Programma nutrito

Avremo: dal 27 Marzo al 29 Maggio, 25 giornate di corse; dal 1 Giugno al 7 Luglio, 15 giornate; poi corse per dilettanti i cui giorni saranno da determinarsi.

Dell'epoche, competizioni e monete ecco il dettaglio:

Per puledri di tre anni.

2 Aprile: Premio Emilia, L. 20.000.
10 Aprile: Premio Toscana L. 20.000.
8 Maggio: Premio Italia L. 100.000.
15 Maggio: Premio Veneto L. 20.000.

Per cavalli nazionali

21 Aprile: Premio Ente Nazionale Corse al Trotto L. 30.000.
1 Maggio: Premio Decima Legio Lire 25.000.
26 Maggio: Premio S.I.R.E. L. 20.000.

Per cavalli internazionali.

27 Marzo: Premio Nettuno L. 30.000.
3 Aprile: Premio Primavera L. 30.000.
25 Aprile: Premio Guglielmo Marconi L. 25.000.
22 Maggio: Premio Casa del Fascio L. 20.000.
29 Maggio: Premio Littoriale L. 15.000.

Sono inoltre stanziati:

5 premi da L. 10.000 per cavalli nazionali.
4 premi da L. 10.00 per cavalli d'ogni paese.
5 premi di L. 8000 per cavalli nazionali.
1 premio di L. 8000 per cavalli d'ogni paese.

E riepilogando la prima fase della riunione s'impernia:

su 1	premio	di	L.	100.000
» 3	premi	»	»	30.000
» 2	»	»	»	25.000
» 5	»	»	»	20.000
» 2	»	»	»	15.000
» 9	»	»	»	10.000
» 6	»	»	»	8.000

"Crescit eundo,,

Le linee di tale programma di poco variano da quelle dell'annata decorsa, se ne togliamo l'intensificazione che in esso è stata curata. Bologna non poteva fare più di quello che ha preparato per porsi sulla scia di città, di essa assai più preparate, soprattutto per il rendimento del pubblico, laddove la popolazione, come a Roma, Milano e Napoli, è quintupla e quindi ricca di molteplici vaste risorse.

Sono comunque da elogiare i dirigenti organizzatori bolognesi che hanno saputo, con faticosa passione, conciliare le esigenze delle Scuderie col presunto rendimento finanziario delle riunioni.

Le Scuderie penseranno che l'ammontare del primo periodo toccherà le lire 128 mila, non trascurabili, appunto perchè frazionate equamente in tre riunioni alla settimana.

Il pubblico dovrà dimostrare, col suo concorso numeroso, di apprezzare tale sforzo meritorio, perchè, coadiuvando l'iniziativa bolognese, creerà maggiori possibilità per l'avvenire il quale, è da auspicarsi, porti alle maggiori realizzazioni.

Ricchi premi

Con accuratezza si è provveduto ad inviiare cavalli italiani ed esteri e gli internazionali avranno 2 premi da 30.000 nelle prime due giornate festive 27 Marzo e 3 Aprile.

Così con lire 30.000 è stato dotato il Premio Ente Nazionale Corse pei migliori indigeni; i premi concatenati a queste maggiori competizioni sono stati dotati di 25.000, 20.000 e 15.000 giusta all'importanza per essi presunta.

Serie di premi d'allevamento saranno a disposizione dei tre anni di prima fila, culminanti nel Premio Italia di 100 mila lire.

Gli allievi della generazione 1935 potranno lautamente mietere perchè è inserito anche il Gran Premio Allevamento di Modena, dotato di 70.000 lire e saranno ben 230.000 che i pochi eletti si divideranno. Trattamento speciale avranno poi quei cavalli di seconda serie che figureranno primi attori nelle giornate comuni.

L'Arcoveggio è un cantiere in piena attività; nuove scuderie, nuove tribune e specie quella che sovrasta l'ingresso che sarà assai accetta ai puristi del nobilissimo sport i quali potranno anche bearsi delle raffinatezze ristoratrici dell'annesso Buffet.

Il 27 Marzo, Domenica, speriamo allietata dai tepori dell'imminente Aprile, l'Arcoveggio aprirà i suoi battenti, lindo, aggraziato, lieto di essere utile e gradito ed il pubblico che lo affollerà soddisfatto dimostrerà di aver cara questa sua riunione, varia ed interessante, che pone Bologna in linea colle migliori città nel campo delle competizioni trottistiche.

F. Boccalari

CALCIO

Il campionato del mondo dopo l'annessione dell'Austria

PARIGI, 15 sera

Il Comitato organizzatore del campionato mondiale di calcio, preso atto degli avvenimenti austriaci di questi giorni ha deliberato di cancellare dall'elenco degli iscritti alla manifestazione la rappresentanza d'Austria, incorporando gli effettivi di questa nella rappresentativa della Germania.

In pari tempo a Parigi si dà per certo ormai che l'incontro Francia-Austria in programma per il giorno 24 corrente non avrà più luogo e che probabilmente in sostituzione avrà luogo invece un incontro Francia-Cecoslovacchia.

SPORT INVERNALI

La gara di discesa obbligata gigante per il V Trofeo "Corno alle Scale,,

Domenica 20 corr. sul notissimo percorso che dal Corno alle Scale (1945) per il Costone di Rocca Corneta scende alle faggete dell'alta valle del Dardagna, avrà luogo la disputa della V edizione del «Trofeo Corno alle Scale», manifestazione nazionale di discesa obbligata gigante, indetta dallo «Sci Bologna».

La gara, disputata per la prima volta nel 1934 su discesa libera come pure nel 1935 e 1936 vide le vittorie dello svizzero Cardinaux il primo anno, di Mario Rasi, il noto atleta di Feltre che veste i colori del Guf di Bologna, nel secondo e di Rolando Zanni, uno degli assi del vivaio floridissimo dell'Abetone nella terza edizione. Gare veloci ed entusiasmanti, nelle quali gli assi e le promesse della tipica competizione sciistica si sono dati battaglia con tutte le armi dell'ardimento e dello slancio, indispensabili per conseguire l'affermazione.

Considerazioni tecniche importantissime hanno successivamente consigliato di trasformare la gara in discesa obbligata. Si è realizzata in tal modo l'unione dei presupposti agonistici delle grandi gare «libere» con la necessità di perfezione tecnica, di sangue freddo e di presenza di spirito, necessarie agli atleti che affrontano le insidie delle «porte», dei «corridoi» e degli altri ostacoli che complicano il percorso, deviandolo dalla linea elementare vetta-valle, nella cui formula si riassumevano le precedenti manifestazioni del genere.

Questo criterio, prontamente assimilato ed attuato dagli organizzatori della manifestazione, è del resto la regola ormai diffusa per le prove più severe, alle quali il Trofeo del Corno alle Scale si affianca degnamente, sia per la reale severità del tracciato che per i nomi notissimi degli atleti che trovano modo di farvi risaltare le proprie doti di combattenti generosi ed arditi.

L'edizione del 1937 ha visto, con l'adozione della formula «obbligata» la vittoria di Averardo Chieroni, altro atleta figlio dell'Appennino, che conquistava allo «Sci Bologna», cui appartiene, l'ambito primato.

L'edizione imminente, la quinta, sarà una riaffermazione della completezza organizzativa e tecnica di questa prova ormai tradizionale, che raccoglie annualmente molti fra i più bei nomi dell'atletismo sciistico nazionale.

Le condizioni della neve, malgrado la precoce primavera, si mantengono ottime alle alte quote, ed assicurano un terreno propizio alle esibizioni vertiginose dei concorrenti.

Come abbiamo detto, la gara si svolgerà il giorno 20 corr. al Corno alle Scale.

Base dei concorrenti e sede della Giuria e della organizzazione sarà l'Albergo «Scaffaiolo» di Madonna dell'Acero la cui attrezzatura risponde a tutte le esigenze degli sportivi.

Per la giornata della gara, anche in considerazione della precedente festività di S. Giuseppe, è prevista una grande affluenza di pubblico appassionato e competente, che lungo il percorso del «Trofeo» avrà modo di ammirare i virtuosismi «dell'alta scuola» e di incitare i propri beniamini.

Il successo sportivo della manifestazione, già assicurato da quello sempre crescente delle precedenti edizioni, è confermato dalle prime inscrizioni pervenute agli organizzatori.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 20 del giorno 29 marzo e dovranno essere indirizzate alla segreteria dello Sci Bologna - Via Indipendenza 2.

Breve gioia di un contadino
Trova sei vasi pieni di monete ed è costretto a restituirli

BELGRADO, 15 sera

Un contadino, certo Nicola Karan, arando un terreno presso Trestanovaz, ha rinvenuto sei vasi, contenenti circa seimila monete romane dell'epoca dell'Imperatore Costantino. La gioia per la scoperta del tesoro è stata tale che il Karan non ha saputo tacere, ed ha narrato ad amici e conoscenti della bella fortuna che gli era capitata. E' accaduto che, per ottenere il silenzio di tutti costoro, ha dovuto fare una larga distribuzione delle preziose monete sicchè, ad un certo punto, si è dovuto chiudere in casa per sottrarsi alle richieste dei sempre più numerosi sollecitatori, essendo ormai tutti gli abitanti di Trestanovaz al corrente della scoperta dei sei vasi e del loro prezioso contenuto.

L'intervento dei gendarmi — venuti anche essi a conoscenza del fatto — ha posto fine alla gazzarra. Il Karan ha dovuto consegnare loro le poche monete che gli erano rimaste ed altrettanto hanno dovuto fare le persone, alle quali egli era stato suo malgardo costretto a regalarle.

Quasi tutte le monete, che saranno destinate al museo di Zagabria, sono in tal modo ricuperate.

Freddo rigido ad Atene

ATENE, 15 sera

E' ritornata da oggi ad infuriare su Atene e sui dintorni una ondata di freddo rigidissimo.

Resta ucciso mentre pulisce la rivoltella

BIELLA, 15 sera

Certo Pierino Ramella di anni 31 industriale, stava ripulendo una sua pistola automatica che intendeva vendere a un amico: e l'aveva scaricata, ma dimenticando di estrarre la cartuccia che era nella canna. Nel maneggiarla, improvvisamente la cartuccia ha esploso, colpendo al petto l'infelice industriale, il quale è spirato dopo pochi minuti.

Ucciso dal treno

PALERMO, 15 sera

Presso la Galleria Trabia il treno ha investito un ragazzo che in quel momento attraversava il passaggio a livello, nonostante che questo fosse regolarmente chiuso. Il disgraziato è stato proiettato alcuni metri lontano, decedendo subito per frattura del cranio. La vittima è stata identificata per tale Nicolò Lonerò, di anni 6.

Un duplice omicidio

NAPOLI, 15 sera

Il diciottenne Vincenzo Longobardi figlio di Luigi assassinato sei anni addietro da tale Antonio Santonicola s'incontrava col Santonicola, da poco uscito dal carcere, e con certo Vincenzo Martone. Il giovane uccideva entrambi a colpi di rivoltella e quindi si costituiva.

Le estreme onoranze alle vittime dell'incidente ferroviario di Bicocca

CATANIA, 15 sera

Le estreme onoranze rese a cura delle Ferrovie dello Stato, alle salme delle tredici vittime dell'incidente ferroviario di Bicocca, sono riuscite imponentissime. Vi hanno partecipato tutte le autorità e gerarchie, il direttore Compartimentale delle Ferrovie e larghi reparti dell' Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, le organizzazioni del partito ed una immensa folla. Il grandioso corteo che si è svolto dopo le esequie, preceduto da centinaia di corone, ha percorso le vie principali mentre i negozi si chiudevano in segno di lutto.

Anche i fanali erano velati a nero e fittissime ali di popolo hanno reso commosso omaggio alle vittime.

Per i produttori di materiali avicoli

ROMA, 15 sera

Il ministero dell'Agricoltura e Foreste informa che, allo scopo di consentire ai produttori di materiale avicolo da riproduzione, un congruo periodo di tempo, onde attrezzarsi convenientemente, in vista dell'attuazione del controllo stabilito dal R. D. L. 25 novembre 1937 (XVI) N. 2298 il termine per il rilascio delle ricerche di produzione, previsto dall'art. 8 del R. D. L. medesimo, per il 1.o luglio p. v. sarà prorogato al 1.o gennaio 1939-XVII.

Una banda di ladri
capeggiata da una donna

S. REMO, 15 sera

Si è svolto alla nostra Corte d'Assise il processo contro tali Cagliari Giuseppe di Bussana, e Parveri Umberto di Pinerolo che, in unione ad alcuni altri tristi soggetti, emigrati all'estero e al comando di certa Vallero Margherita, d'anni 20, da Macello (Torino), si erano dati a furti e rapine che avevano allarmato la periferia della città.

La Corte ha condannato il Parveri a 4 anni e otto mesi di reclusione, oltre 2000 lire di multa, il Cagliari a 2 anni e 1800 lire di multa e la Vallera a 10 mesi e 20 giorni.

Duplice salvataggio nel fondo di un pozzo

BRINDISI, 15 sera

A Casale richiamato da grida di soccorso che partivano dal fondo di un pozzo, tale Augusto Valenti constatava che nel pozzo si trovavano certa Maria Cristina Antonucci, d'anni 43, e la sua figlia Maria Rosaria Pesaro, d'anni 19.

Con l'aiuto di un marinaio il Valenti riusciva a salvare le due donne trasportandole poi all'ospedale.

Sembra che l'Antonucci, in preda a improvvisa follia, si sia gettata nel pozzo trascinando con sè anche la figlia.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c	100,—	93,50	93,60	93,75	93,70
id. 3,50% f.m	100,—	93,65	93,75	93,90	93,85
R. It. 3½% Redim.	100,—	74,50	74,75	74,90	74,85
ex-C. 3½	100,—	70,42	70,40	70,55	70,50
Red. 5% c	100,—	—,—	—,—	94,05	93,85
id. 5% f.m	100,—	—,—	—,—	93,90	94,—
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,—	88,95	88,85
B.T. 1940 5%	100,—	102,60	102,75	102,60	102,65
B.T. 1941 5%	100,—	102,80	102,85	102,85	102,85
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,50	92,45	92,45
B.T. 1944 5%	100,—	98,70	98,75	98,75	98,70
Ass. Gen	1000,—	4350,—	4350,—	4370,—	4370,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord	500,—	412,50	412,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,25	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	417,—	416,75	416,25
F.V. 4% con.	500,—	433,—	433,—	433,—	433,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	440,—	440,50
C. Fondiar. M. P. 4% o	500,—	—,—	—,—	426,—	425,25
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420.50	419,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471.50	471,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461.50	461,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	465,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,—	514,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	506,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	543,—	545,—
Meridion.	500,—	811,—	812,—	811,—	813,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51.75	52,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3350,—	3300,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	510,—	506,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4400,—	4400,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	98,—	92,50
Snia Viscosa	230,—	578,—	582,50	578,—	584,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	235,—	236,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	272,—	272,—
Montecatini	100,—	189,—	—,—	189,75	190,75
Fiat	200,—	464,—	465,—	462,—	464,25
Adr. di El.	100,—	—,—	231,—	230,—	230,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	348,50	351,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	523,—	523,—
Terni	200,—	303,—	305,—	305,—	306,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	200,50	201,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	516,—	519,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	584,—	587,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	102,—	102,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	213,—	214,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	495,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	498,75	498,75
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	506.50	506,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	503,—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	60,—	57,—	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,90	94,78	Belgio	320,25	320,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,25	438,—	Olanda	1058	1056

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 15. — Buoni Novennali (1940) 102,50 — Buoni Novennali (1941) 102,90 — Id. id. (1943) 92,30 — Id. id. (1944) 98,75 — Rendita 3,50 % fine mese 74,50 — Id. id. contanti 74,30 — Rendita 5 % cotn. 93,42 — Id. fine mese 95,50 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,35 — Id. id. contanti 70,15 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93,70 — Id. fine mese 93,90 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98,50 — Fondiaria Vita 474 — La Centrale 936 — Meridionali 813 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 509 — Immobiliari 605 — Anic 109 — Snia-Viscosa 584 — Magona d'Italia 1405 — Ilva 238 — F.I.A.T. 464 — Veraci 490 — Pignone 123,50 — Meccaniche 50 — Montecatini 191,25 — Amiata 723 — Siele 431 — Valdarno 19 — T.E.T.I. 852 — Adriatica 230 — Terni 306 — Biondi 79,50 — Zuccheri 83 — Birra 5,50 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Mercato metallurgico

Svolgimento calmo del mercato con prezzi a tendenza relativamente deboli. Il ribasso a Londra di circa una sterlina il rame Standard; quasi invariato invece lo zinco a Londra; invariato l'ottone e in ribasso di circa tre sterline la tonnellata lo stagno. Quotazioni invariate a Londra e a New York per il piombo.

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotasi:

Lamiere ferro nere base 4 mm.		L. 180
Id. id. zincate base N. 20		» 230
Id. id. piombate base N. 20		» 230
Tubi ferro saldati neri		» 240
Id. id. saldati zincati		» 290
Id. id. senza saldatura neri		» 270
Id. id. senza saldatura zincati		» 320
Tubi acciaio bollitori		» 315
Id. ghisa per grondaie		» 185
Ferro comune in verghe		» 165
Bande stagnate	per cassa	» 155

I prezzi suddetti sono di base.

Altri metalli diversi. — Quotiamo:

Alluminio panetti prima fusione		L. 1350
Id. fogli		» 1550
Id. filo		» 1550
Alpacca fogli		» 1660
Id. in filo		» 1650
Antimonio pani	al q.le	» 1300

I valori a reddito fisso

Fra le altre cedole alla prossima scadenza del 1 aprile sarà pagabile quella della Rendita gialla 3 per cento.

Posto in evidenza il contegno dei titoli di Stato per nulla toccati dai recenti avvenimenti di politica estera, ancora una volta va segnalato il forte assorbimento dei prestiti nazionali 4,50 e 5% quotati rispettivamente 97,60 e 97,90.

In progresso i Buoni del Tesoro 1940 5% a 102,60, mentre quelli 1941 s'iscrivevano con uno scarto minimo a 102,85 I Buoni del Tesoro 1943, I serie, quotarono 92,50, quelli II serie 91,75, ed infine le serie speciale 5% 1944, Lire 98,75.

Nei garantiti dallo Stato, calme le Opere 5% a 472, le Iri 4,50 per cento a 461, e le Elfer a 465.

Deboli le Iri Mare a 472 e le Iri Ferro a 480. In perdita netta le Iri Stet a 615 e meno per raggiungere la parità di conversione con valori azionari che sabato 12 corr. quotavano circa 640.

Nel gruppo fondiario le variazioni sono state minime.

I prezzi di vendita del Monopolio metalli

Ecco il listino dei metalli di Monopolio per la seconda quindicina del mese di marzo 1938-XVI:

A Genova, Livorno e Napoli: rame in wirebars L. 4,85; rame in catodi L. 4,80; stagno in pani L. 21,50; nichelio in catodi tagliati L. 17,80 al kg.

A Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste: rame in wirebars L. 4,20; rame in catodi L. 4,85; stagno in pani L. 21,55; nichelio in catodi tagliati L. 17,85.

I prezzi sudetti si intendono franco su carro banchina o deposito.

I mercati agricoli

Cereali. — Fra i cereali minori si nota una tendenza un po' debole per il granoturco, dato che la richiesta di questo articolo si mantiene tuttora limitata. Fanno però eccezione le qualità fini e ben stagionate che quotano prezzi favorevoli.

Limitate le transazioni di orzo, avena e segale, con prezzi lievemente cedenti.

Sul mercato risiero gli affari si svolgono calmi, essendo piuttosto limitate le richieste da parte degli industriali.

Vini. — Calma nelle contrattazioni. Anche nel Piemonte il volume delle contrattazioni si è notevolmente ridotto. Sempre attivo il mercato dei vini bianchi pugliesi, con quotazioni sostenute.

Foraggi. — Su qualche piazza i prezzi del fieno accusano delle lievi cedenze originate dalla scarsa attività di contrattazioni che caratterizza il mercato foraggiero.

Calme, a prezzi stazionari, le paglie.

I panelli e le polpe di barbabietola continuano a fruire del buon interessamento dei compratori.

Scambi con l'estero

Il Credito Italiano ha riassunto ed esposte in forma schematica e pratica in un fascicolo a stampa intitolato «Scambi con l'Estero» le norme che regolano gli scambi commerciali con ogni paese estero, aggiornate con le numerose norme aggiuntive emanate dal 1936 a tutto il gennaio 1938.

La pubblicazione comprende un brevissimo riassunto delle disposizioni di carattere generale concernenti il regime delle importazioni e quello delle esportazioni, un cenno delle disposizioni vigenti in argomento per ogni singolo paese, l'elenco di tutte le merci vincolate a licenza ministeriale, di libera importazione, vincolate a bolletta, e relative circolari del Ministero delle Finanze contenenti le norme da valere per l'anno in corso, ecc..

Il fascicolo, essenzialmente destinato agli uffici della Banca, è di particolare interesse per gli esportatori e gli importatori che potranno chiederne copia a qualsiasi Filiale del Credito Italiano.

Incidente d'auto al sen. Baccelli

ROMA, 15 sera

L'automobile del sen. Alfredo Baccelli guidata dall'autista Enrico Milasci, mentre attraversava il Largo Argentina, è venuta a collisione con un autobus. L'incidente non ha avuto conseguenze.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II

9,45: Trasmissione per le Scuole Medie
10,30-11: Programma scolastico.
11,30-12,30: Musica varia.
13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della violinista Iole Baccara.
17,55-18,5: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora: «Gli sdegni del Cristo».
19,40: Concerto di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal M.o Guglielmo Mengelberg.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

9,45: Trasmissione per le Scuole Medie.
10,30-11: Programma scolastico
11,30-12,30: Musica varia.
13,15-14: Concerto di musica varia.
14-14,5: Giornale radio.
14,5-14,20: Musica varia.
14,20-14,25: Borsa.
16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane.
17,55-18,5: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora: «Gli sdegni del Cristo».
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Werther». Musica di Giulio Massenet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Accademia corale Stefano Tempia di Torino diretta dal M.o Pier Giovanni Pistone.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19,30: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera.
Praga I. — 21,10 (da Londra): J. S. Bach: «Messa» in si minore, parte prima. - Bach: «Messa» in si minore, parte seconda. - J. S. Bach: «Messa» in si minore, parte seconda.
Bordeaux P. T. T.. — 21,30 (dal Gran Teatro): Mozart: «Le nozze di Figaro», opera (cantanti dell'Opera di Vienna e di Salisburgo).

PIANTE e SEMENTI
Viti, Frutti, Olmi Siber-Ansaloni
Piante ornamentali di ogni genere
Prezzi modici. Scelte accurate.
Stab. Forestale A. ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Società Anonima Tipografica
VICENZA
NOVITA' NOVITA'
P. Roberto di S. Teresa
Carmelitano
I GRANDI MODELLI DELLE MADRI CRISTIANE
... è una edificante collana di medaglioni di antiche e recenti genitrici che la loro missione sublimarono sì da divenire educatrici di Martiri e di Santi.
Bella edizione in 16.o copertina pesante L. [illegible]
Dello stesso autore:
FLOSCULI MARIANI
DIZIONARIETTO MARIANO.
Con lettera di S. E. Fr. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.
Elegante volumetto in 32.o stampato in rosso e nero su carta indiana.
Brossura . . L. 3.—
Legato elegantemente in tela » 4,50
Casella postale 159 - Vicenza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano - N. 66729.XVI

MERCOLEDÌ 16 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 62

Intensa attività aerea

sulle linee cino-giapponesi

La questione delle dogane di Sciangai sarà risolta amichevolmente

TOKIO, 15 sera

Il giornale Asaki *dedica un articolo all'arrivo della missione del Partito Fascista e sottolinea che in tale occasione sarà murata una targa d'argento nel tempio eretto alla memoria del grande Imperatore Meji e che il capo della missione italiana, marchese Paulucci, pianterà nella cinta del tempio un albero romano sempre verde.*

Negli ambienti bene informati si ritiene che la questione delle dogane di Sciangai potrà essere sistemata amichevolmente tra breve.

Secondo notizie diramate dal Comando dell'aviazione navale giapponese a Sciangai, i piloti giapponesi sono stati straordinariamente attivi ieri. Dieci aeroplani giapponesi hanno sorvolato Nancheng nella provincia Shensi a 200 km. a sud ovest di Sian ed hanno distrutto tre depositi di benzina cinesi. Nessun aeroplano cinese si è alzato per dare la caccia ai giapponesi.

Più tardi dopo il tramonto altri aeroplani giapponesi hanno sorvolato Nanchang, capitale del Kiangsi, bombardando l'aerodromo cinese. Cinque aeroplani cinesi hanno iniziato la caccia, ma non vi è stato nessun combattimento a causa della oscurità.

Anche la città di Lini nello Sciantung è stata bombardata lunedì e varie giunche cinesi cariche di munizioni sarebbero state distrutte.

Scontri aerei sono avvenuti anche a Wuhu dove è apparso un apparecchio da bombardamento cinese che è stato subito attaccato ed abbattuto dai giapponesi. Un membro dell'equipaggio sfuggito alla morte dall'apparecchio in fiamme è caduto nelle mani dei giapponesi i quali comunicano di avere così catturato il primo aviatore sovietico.

Un attacco cinese

sul Fiume Giallo

HANKAU, 15 sera

Una controffensiva cinese sarebbe stata scatenata sul fronte di Lunghai.

E' ancora impossibile giudicare l'importanza di quest'azione ma sembra stabilito che le forze cinesi avrebbero traversato il Fiume Giallo in diversi punti e specialmente a Tung Kuan dirigendosi verso il nord sorprendendo alcune piccole guarnigioni nipponiche. Elementi mobili cinesi sarebbero ugualmente molto attivi ai confini del Chansi e dell'Honan.

Aerei da bombardamento giapponesi hanno distrutto i grandi depositi militari stabiliti dai cinesi nella città di Nancheng che si trova nell'estrema zona sud-occidentale della provincia dello Chansi.

Le vittime di Stalin

Altri ventitre accusati

portati alla sbarra

Ex ambasciatori e ministri già condannati - Capi dell'Armata che stanno per cadere

VARSAVIA, 15 sera

Si ha da Mosca che è stato messo a punto l'atto di accusa per un nuovo grande processo politico che si inizierà alla fine di marzo o al principio di aprile.

Ventitrè persone compariranno davanti al Tribunale supremo dell'U. R. S. S. Tra gli accusati si trovano gli ex-Ambasciatori sovietici a Tokio e a Varsavia, gli ex-Ministri a Bucarest, a Helsinki e a Tallin, numerosi alti funzionari del Commissariato per gli Affari Esteri.

Negli ambienti moscoviti si afferma, inoltre, che presto saranno processati i più alti capi dell'Armata Rossa. Oltre al Maresciallo Vorosciloff, Blucker e Budienni, compariranno davanti al Tribunale Militare numerosi alti ufficiali sovietici.

La tensione polacco-lituana

Concentramenti di truppe

VARSAVIA, 14 sera

Stanotte nuove dimostrazioni popolari contro la Lituania sono avvenute a Varsavia.

Secondo voci diffuse con insistenza, contingenti di truppe polacche si concentrerebbero alla frontiera in seguito all'ammassamento di truppe lituane presso il confine.

IN SPAGNA

Sollevazioni in Catalogna

contro Prieto e il Governo rosso

PARIGI, 15 sera

Si hanno notizie da Barcellona e da altre città della Spagna rossa, che le popolazioni, ribellatesi al Governo di Negrin e appoggiate dalle forze di polizia, hanno liberato migliaia di incarcerati di tendenze nazionali. Manifestazioni minacciose hanno percorso le vie della capitale catalana invocando la fine della guerra e chiedendo che Prieto sia mandato a giudizio.

Da tre giorni in Catalogna si riversano i miliziani che abbandonano il fronte di Aragona, rifiutandosi di continuare a combattere contro l'Esercito di Franco. Le comunicazioni telefoniche tra la Spagna rossa e l'estero sono da ieri interrotte.

I progressi nazionali in Aragona

SALAMANCA, 15 sera

Secondo le notizie ufficiali sul fronte Aragonese le truppe legionarie hanno occupato il villaggio di Calanda e la vittoriosa avanzata è continuata. Dopo un rapido combattimento e dopo avere messo in fuga il nemico queste medesime truppe legionarie si sono impossessate di tutte le colline che circondano Alcaniz ed hanno occupato l'importante città. Le altre colonne hanno pure brillantemente occupato, villaggi di Castel De Cabra, Canizar del Olivar, Gargallo e la Mata de Los Olmos, nonchè le cime Mata e Montalvo. L'avanzata continua.

E' altissimo il numero dei prigionieri delle armi e del materiale bellico catturati. Finora sono stati contati più di 1500 prigionieri fra i quali numerosi stranieri e fra gli altri un maggiore francese il capo di stato maggiore di un corpo di esercito, il capo della 72.a divisione, José Maria Enciso, il suo capo di stato maggiore e altri due capi; e sono stati classificati sei pezzi di artiglieria, più di 100 fucili mitragliatori, numerose mitragliatrici e vari depositi di viveri munizioni e benzina.

Sul fronte di Granada il nemico ha attaccato le posizioni conquistate dalle truppe nazionali nel settore di Motril, ma è stato respinto ed ha lasciato sul terreno molti morti.

Durante un combattimento aereo sono stati abbattuti due apparecchi Rata e cinque Curtiss nemici.

Blum allarmato

per la tensione dei cambi

PARIGI, 15 sera

La gravissima tensione dei cambi aumenta sempre più le apprensioni delle sfere dirigenti. Il Presidente del Consiglio, Blum, ha avuto due lunghe riunioni al Ministero delle finanze e alla Presidenza del Consiglio, con gli esperti finanziari sulla situazione monetaria. Blum ha inoltre deciso di presiedere ogni mattina alle 11, una conferenza di esperti finanziari.

La quotazione della sterlina, dopo aver raggiunto 166 rispetto al franco, ha chiuso in borsa a 165, la lira a 174.50 e il dollaro a 32.90.

L'opinione pubblica è alquanto allarmata e tutti si domandano che cosa intenda fare il Governo per arginare il tracollo della moneta. Blum si è espresso con reticenza circa il discusso progetto di controllo dei cambi. L'opinione generale è che il Governo non ricorrerà per il momento, a questa misura estrema, che segnerebbe la fine dell'accordo monetario tripartito anglo-franco-americano. La tensione dei cambi è attribuita in parte alla situazione internazionale, ma, sopratutto alla sfiducia con la quale è stato accolto l'avvento al potere di Blum, tanto in Francia che all'estero.

Le trattative anglo-irlandesi

sarebbero fallite

DUBLINO, 15 sera

Si ritiene che le trattative anglo irlandesi siano fallite completamente e che il sig. De Valera abbia rifiutato di tornare a Londra per continuarle.

Il sig. De Valera si è rifiutato di concedere ai prodotti inglesi un trattamento doganale di preferenza a confronto dei prodotti provenienti da altri Paesi.

Comunista assassino di un parroco richiesto alla Polonia dai Soviety

VARSAVIA, 15 sera

Secondo informazioni del « Illustroatany Kurier Codzienny » il Governo sovietico ha proposto al Governo polacco lo scambio dell'agente comunista, che ha assassinato il parroco di Lubon, e che deve essere processato in questi giorni, con 5 sacerdoti polacchi, che si trovano attualmente nelle prigioni bolsceviche.

La riunione del Gran Consiglio

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

ROMA, 15

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la IV riunione dell'anno XVI era fascista, il 14 marzo alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci. Segretario il Segretario del Partito.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna e demografica.

Il Ministro delle finanze ha riferito sulla situazione economica e finanziaria.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso atto della relazione del Ministro delle finanze ed ha rilevato:

a) *che la riserva metallica dell'Istituto di emessione è rimasta immutata da 14 mesi a questa parte in milioni* 4028.3;

b) *che la circolazione dell'Istituto di emissione era al 5 marzo corrente di L. 16 miliardi 520 milioni e che dal 5 al 10 marzo essa può ritenersi ancora notevolmente diminuita poichè il debito del Tesoro, che ancora al 5 marzo era di oltre 395 milioni, si è trasformato al 10 marzo in credito del Tesoro di oltre 484 milioni;*

c) *che il gettito delle entrate presenta un favorevole andamento segnando, rispetto alle relative quote della previsione, notevoli plusvalenze. Queste negli ultimi mesi si sono accentuate aggiungendo per il mese di febbraio una percentuale del 17 per cento circa di aumento rispetto al febbraio dello scorso anno. Dopo decorsi otto mesi dall'inizio dell'esercizio finanziario si può presumere che la gestione normale presenterà un deficit non superiore a quello risultante dal bilancio di previsione pur essendosi fronteggiate nuove spese richieste da esigenze sopravvenute. Gli oneri di carattere straordinario sono infine in notevole decrescenza in confronto di quelli dell'ultimo esercizio.*

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato i seguenti ordini del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la situazione economica in relazione al problema autarchico, esprime la certezza che le categorie produttive dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito sapranno attuare nell'ordine corporativo il massimo coordinamento delle forze economiche della Nazione per l'ulteriore miglioramento quantitativo e qualitativo della nostra produzione e per una sempre più efficiente irradiazione commerciale all'estero ».

« Il Gran Consiglio del Fascismo decide che nella discussione dei rispettivi bilanci i Minstri o sottosegretari di Stato pronuncino un solo discorso nell'una o nell'altra assemblea parlamentare.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha successivamente approvato il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver deliberato sulla costituzione del nuovo organo legislativo e rappresentativo della Nazione, decide che si debba procedere al completamento della riforma costituzionale con l'aggiornamento dello Statuto del Regno.

Il Duce ha riassunto di volta in volta la discussione sui vari argomenti a cui hanno partecipato Acerbo, Lantini, Volpi, Solmi, Federzoni, Ciano Costanzo, Balbo e Starace.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine preso atto della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-37. Ha espresso parere favorevole sui disegni di legge per la conversione in legge del R. D. Legge 15 Febbraio 1937-XV N. 316 riguardante l'inquadramento sindacale degli istituti di credito di diritto pubblico, del R. D. Legge 12 agosto 1937-XV N. 1757 che revoca il divieto d'inquadramento sindacale delle Casse di Risparmio e degli enti equiparati, nonchè sul disegno di legge per l'inquadramento sindacale degli enti pubblici che svolgono attività economiche.

La riunione ha avuto termine alle ore 1.15.

Il Senato del Regno

convocato per il 21 marzo 1938

ROMA, 15

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 21 marzo 1938, A. XVI, alle ore 16, in seduta pubblica.

Sono all'ordine del giorno varie conversioni in legge di R. D. L., nonchè gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Interno, dei Lavori Pubblici e dell' Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939, già approvati dalla Camera dei deputati.

S. E. Starace riceve Van Der Viyer Loatti, Leoni e Saponetti

ROMA, 15 pom.

Il Segretario del P. N. F., Presidente del CONI, ha ricevuto, presentati dal presidente la federazione ciclistica italiana, i corridori dilettanti Adolfo Leoni campione del mondo su strada, Carmine Saponetti detentore del primato del mondo su pista dei cento kilometri, e Bruno Loatti recente vincitore del campione del mondo di velocità, l'Olandese Van Der Viyer che pure era presente, avendo espresso il desiderio di ossequiare il presidente del Coni. Il segretario del Partito si è intrattenuto cameratescamente con i campioni, ai quali ha offerto una medaglia ricordo.

L'"anschluss,,

La bandiera hitleriana

sui consolati austriaci

ATENE, 15 sera

Uno dopo l'altro i Consolati austriaci issano la bandiera con la croce uncinata in attesa della fusione con quelli tedeschi.

Gravi incidenti ad Eupen

per una manifestazione studentesca

BRUSSELLE, 15 sera

Gravi incidenti si sono verificati ad Eupen dove numerosi gruppi di giovani hanno fatto una dimostrazione in favore dell'unione dell'Austria al Reich, ed hanno sfilato per le strade della città inneggiando a Hitler. La polizia ha disperso i manifestanti arrestando 4 stranieri sprovvisti di documenti ed ha disposto un servizio d'ordine.

Notizie preoccupanti

sulla situazione religiosa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Le notizia riguardanti il campo religioso sono sempre più preoccupanti. Provvedimenti restrittivi rispetto a persone del Clero e a opere cattoliche, manifestazioni contro l'Arcivescovado di Vienna per tacere di altri indizi non del tutto ancora accertati, segnano il prevalere di tendenze ostili alla religione e alla Chiesa.

Attacchi nazisti

contro l'Esercito

per il suo atteggiamento religioso

FRIBURGO, 15 sera

E' noto che, per quello che riguarda il conflitto religioso nel Reich, l'Esercito mantiene un atteggiamento non solo di riserva, ma di dichiarazioni attive. Interessante, perciò, l'intransigenza che si accentua negli organi nazional-socialisti. Polemizzando contro un articolo del quotidiano berlinese Germania sulla cura di anime nell'Esercito, l'organo della Milizia S. S. « Das Schwarze Korps » scriveva nel suo numero del 10 corrente, che la fede in Dio dei soldati deve essere ancora libera da ogni internazionalità, sia romana sia di altro indirizzo. Dopo una volgare puntata contro Roma, che appunto la religione universale fa comprendere come non si tratti solo di escludere dall'Esercito l'opera religiosa dei Ministri della Religione, ma la stessa fede. Questo appare chiaro nell'ultima puntata del giornale, più del solito ricco di attacchi contro la Religione. A proposito della nomina del Vescovo castrense cattolico Mons. Barkowski che è dichiarata un anacronismo dopo che il Fuehrer, nel suo discorso del 30 febbraio, ha proclamato la fusione dell'Esercito col Partito, il periodico afferma che ciò significa che devono cessare tutte le distinzioni confessionali, che l'Esercito deve tenersi lontano da tutte le Confessioni e da tutti i dogmi anemici e che la fede in Dio dei soldati deve significare niente altro che il servizio dell'Esercito per la potenza del popolo tedesco.

Siccome questo monito è diretto contro i capi dell'Esercito, che avevano affermato la necessità dell'assistenza religiosa ai soldati, il «Corpo nero» protesta anche contro il Pastore del Wuttemberg, il quale aveva criticato le pompe dei governanti moderni, in contrasto con l'umiltà del Redentore, che entrava in Gerusalemme cavalcando un'asina. E con ciò, con questa difesa delle pompe civili, il «corpo nero» dimenticava di avere scritto poco prima contro le pompe di Roma. Si possono perciò constatare quale consistenza religiosa possano avere le dichiarazioni fatte a Norimberga da Baldur Von Schirach, che, in una funzione del mattino, si è lamentato dei critici dell'opera educativa nazionalsocialista. « Qui, in questa regione, esistono ancora degli elementi che ci calunniano oltre i confini della regione, dicendoci eretici, negatori di Dio, elementi antireligiosi pronti a distruggere gli Altari, ma proprio in questo paese noi siamo sicuri di contare sui capi della gioventù della « Hitlerjugend », dei collaboratori e delle collaboratrici, che sono profondamente compresi della certezza che l'opera vostra è un vero servizio religioso, che noi accettiamo per il bene della nostra gioventù, e che noi, anche se altri ci dicono eretici, iconoclasti e nemici della religione, siamo invece i veri rappresentanti di un vero e sano sentimento religioso.

Delusione in Francia

per il discorso di Chamberlain

PARIGI, 15 sera

Il discorso di Chamberlain ha deluso le aspettative francesi. Ne gli ambienti bene informati si riferisce che ieri mattina, e cioè prima della seduta alla Camera dei Comuni, il nuovo Ministro degli Esteri, Boncour, aveva fatto sapere al Primo Ministro britannico che la Francia riconfermava il suo impegno solenne di venire militarmente in aiuto della Cecoslovacchia qualora questa dovesse subire un'aggressione non provocata.

Si rileva invece che Chamberlain nel suo discorso ha trattato anche della Cecoslovacchia, ma non ha detto una parola circa lo atteggiamento che l'Inghilterra assumerebbe nelle circostanze previste dal Governo francese.

I commenti dei giornali riferiscono il disappunto che il discorso del Primo Ministro britannico ha provocato a Parigi.

Mentre il *Petit Parisien* si limita a dire che Chamberlain è stato poco esplicito, l'*Action Française* scrive che se la sorte dell'Austria non ha mai appassionato gli inglesi, quella della Cecoslovacchia li lascia ancora più indifferenti. Aggiunge che questa è una lezione che Parigi non dovrebbe dimenticare. Il giornale si domanda poi se l'Inghilterra seguirà la Francia osservando come a questa eterna domanda Chamberlain non ha risposto.

Il *Petit Journal* parla di un crudele errore dei francesi e scrive che gli inglesi, questi insulari per eccellenza, non sono germanofili nè francofili e non pensano che ad una cosa e cioè esclusivamente alla difesa del proprio impero.

La *Republique* deplora l'incertezza dell'atteggiamento britannico che accusa di incoraggiare le ambizioni germaniche.

Gli altri fogli si esprimono in termini più o meno simili.

Dichiarazioni di Chamberlain alla Camera dei Comuni

LONDRA, 15

Parlando ai Comuni degli avvenimenti austriaci Chemberlain ha rilevato gli sforzi e i passi compiuti dalla Gran Bretagna perchè il plebiscito indetto da Schuschnigg avesse potuto svolgersi e che poichè tutto ciò rimase senza effetto venne inviata a Berlino una vibratissima protesta alla quale il ministro tedesco Von Neurath ha risposto con una lettera indirizzata allo ambasciatore Henderson. La lettera dice tra l'altro che il Governo britannico non è nel suo diritto nell'arrogarsi la parte di protettore dell'indipendenza dell'Austria. La lettera nega altresì che la Germania avesse mandato a Schuschnigg un «ultimatum».

Il Primo Ministro ha però aggiunto che dagli avvenimenti svoltisi venerdì scorso è lecito desumere che invece Schuschnigg dovette dimettersi perchè vi fu obbligato dalle pressioni tedesche e che il Governo britannico è in possesso di informazioni dalle quali risulterebbe che Schuschnigg ricevette non uno, ma due «ultimatum», il secondo dei quali sarebbe stato portato a Vienna da uno speciale inviato di Hitler in aeroplano. Chamberlain ha poi letto il testo della lettera di Von Neurath la quale precisa che il plebiscito indetto da Schuschnigg costituiva una violazione dei patti di Berchtesgaden e che l'invio delle truppe tedesche in Austria fu richiesto dal governo austriaco. La lettera conclude richiamando l'attenzione del governo britannico sulle pericolose conseguenze di un qualsiasi tentativo da parte di terzi per esercitare sulla situazione austriaca una influenza contrastante col diritto di autodeterminazione del popolo tedesco.

Chamberlain ha quindi affermato che nulla avrebbe potuto impedire l'azione della Germania e che i metodi adottati dalla Germania meritano la più severa condanna ed hanno profondamente impressionato tutti coloro che hanno la responsabilità di cooperare alla salvaguardia della pace dell'Europa osservando che inoltre quanto è avvenuto non può che pregiudicare le speranze del Governo britannico di poter dissipare i malintesi tra le Nazioni e promuovere la cooperazione internazionale.

Nella seduta della Camera dei Comuni dopo Chamberlain hanno parlato il laburista Attlee e l'ex ministro conservatore Winston Churchill.

Ha chiuso la discussione il Sottosegretario agli esteri Butler il quale ha detto che l'ambasciatore di Gran Bretagna ha fatto un passo presso il Governo tedesco esortandolo in linea amichevole a trattare con moderazione gli ebrei, i socialisti e i cattolici d'Austria. L'Ambasciatore ha anche presentato una domanda per sapere se e quando le truppe tedesche verranno ritirate dal territorio austriaco. Il signor Butler ha detto che l'Ambasciatore ha ricevuto assicurazione che verrà usata moderazione verso tutte le categorie della popolazione austriaca. Quanto all'esercito tedesco esso verrà ritirato dopo un certo periodo, quando si sarà ristabilita la normalità.

La Jugoslavia non si associa

alla protesta franco-britannica

BELGRADO, 15

Il Ministro di Francia a Belgrado ha fatto stasera un nuovo passo presso il Ministero degli esteri per chiedere al Governo Jugoslavo di associarsi alla protesta franco-inglese sugli avvenimenti in Austria. Il Governo Jugoslavo ha risposto negativamente.

La minoranza tedesca

della Polonia

rende omaggio al Fuehrer

VARSAVIA, 15 sera

La «Deutsche Vereinigung» che raggruppa tutti i tedeschi di Polonia, ha inviato un telegramma a Hitler in cui è detto che « la minoranza tedesca della Polonia si associa con fierezza ai grandi eventi degli ultimi giorni e rende omaggio al Fuehrer ».

Badoglio ricevuto dal Duce

Un istituto pei motori

ROMA, 15 sera

Il Duce ha ricevuto il maresciallo Badoglio, Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche ed il senatore Giannini, vice-presidente del consiglio stesso, i quali gli hanno riferito su varie iniziative adottate dal consiglio ed in particolare sull'impianto di un Istituto pei motori.

Il Duce ha approvato il progetto ed ha disposto che l'Istituto sorga a Napoli.

Gli 80 anni del comm. Pericoli

La felicitazione e la benedizione del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Entrando il benemerito Comm. Avv. Paolo Pericoli nell'80.o anno di età, il Santo Padre si è benignamente degnato di fargli pervenire l'augusta sua parola di congratulazione e di benedizione mediante una lettera del suo Em.mo Cardinale Segretario di Stato, in cui si legge:

« *La prossima data del suo ingresso nell'80.o anno di età, se è per lei buon motivo di riconoscenza al Signore che le concede col numero degli anni la molteplicità delle opere, e con la grazia di una vita longeva quella di una attività largamente feconda di bene, è altresì, per la Santità Sua, assai propizia occasione per ricordare i numerosi servizi da Lei resi alla causa cattolica in tanto corso di tempo, e con sì alto e illuminato spirito di attaccamento alla Santa Sede, e di dedizione agli interessi della Chiesa. Ricordando queste benemerenze, l'Augusto Pontefice ringrazia di cuore Iddio che, volendola arricchiarla di così nobile campo di fatiche qual'è per lei, fra l'altro il Circolo di San Pietro, la assiste coi suoi lumi e con la sua forza ed ha, per suo mezzo, seminato tanto bene in ogni classe di ordini e raccolto, in mezzo ad essi, tanti frutti di preservazione, di conforto e di salute. Alla Signoria vostra, poi, esprimo felicitazioni dei voti paterni, quelle per i numerosi meriti di cui il Signore volle arricchire la sua vita cristiana, questi perchè siano conservati ancora al bene comune le sue molteplici e preziose energie. Con tali sensi il Santo Padre invoca su Lei e sul lavoro la protezione divina, e poichè è recente la data delle sue nozze d'oro, e recente la dipartita della fedele compagna dei suoi giorni, per questo si degna elevare a Dio la paterna, supplica mentre a lei e a tutti i suoi invia, con speciale benevolenza, l'Apostolica Benedizione* ».

Alla lettera ed agli auguri del Sommo Pontefice, supremo riconoscimento di una vita feconda di opere sante si aggiungono i consensi unanimi e cordialissimi dei cattolici italiani e, specialmente della Gioventù di Azione Cattolica, che ha avuto per tanti anni il comm. Paolo Pericoli comm. Paolo Pericoli comu il suo intelligente operoso Presidente effettivo, mentre ancora lo venera come Presidente onorario.

L'attività dell'Istituto Medico

Missionario di Wuerzburg

ROMA, 15 sera

Anche in questi primi mesi del nuovo anno, l'Istituto medico missionario fondato a Wuerzburg dal compianto P. Becker ha già visto tre partenze di suoi alunni per le missioni. La signora Ildegarde Schmitt è andata a Città del Capo e quando vi avrà conseguito il diploma inglese in medicina si unirà alla signora Heukamp che già lavora ad Aliwal, nelle missioni affidate ai Padri tedeschi del S. Cuore di Saint Quintin.

Il 6 febbraio sono partiti per Rabaul il Sig. Schuy e sua moglie che lavoreranno in quelle missioni dirette dai Missionari del Sacro Cuore d'Issoudun, unendosi al Dottor Brem ed a sua moglie che vi si trovano già da parecchi anni. Così la signora Schuy potrà essere preziosa collaboratrice, come infermiera diplomata, della signora Brem la quale esercita odontoiatria a Vunapope.

Il 15 febbraio, infine, è partita da Vuerzburg la contessa Elisabetta von Bruhl, che si reca a Benue, nella Nigeria. presso i Missionari dello Spirito Santo.

E' risaputo che i membri dell'Istituto medico missionario di Wuerzburg ricevono una formazione assai accurata nei corsi universitari teorico-pratici, che completano poi all'Istituto per le malattie tropicali di Amburgo. Inoltre quelli che sono destinati a missioni dei possedimenti inglesi, conseguono i gradi britannici che conferiscono loro il libero esercizio della professione in detti luoghi. (*Fides*)

Due ladri responsabili di un furto di preziosi a Varese sono stati arrestati a Milano: sono certi Giovanni Nava di anni 21 e Giuseppe Pecorari di anni 33, entrambi da Trieste.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Grandi Magazzini
"ALLA NUOVA ITALIA,,
già OLD ENGLAND
già CARLO AMBROSI
già MAGAZZINI PROVVIDENZA
BOLOGNA
Via Indipendenza N. 10
Telef. 25108 - 25032 - 25019

REPARTO SPECIALE PER ECCLESIASTICI
Fornitori Seminari Collegi ecc.
Tagliatori speciali - Confezioni pronte e su misura
Grandi assortimenti paramenti ed arredi sacri,
pizzi, telerie, seterie, damaschi, galloni,
stoffe lana e cotone
CONFEZIONI SEMPRE PRONTE
ALCUNI PREZZI

Vesti talari L. 130 L. 170 L. 225
Paletots L. 135 L. 145 L. 280
Spolverini L. 40 L. 75
Calzoni L. 45
Mozzette per parr. L. 75 L. 110
Fascie L. 60 L. 95
Cappelli panno L. 22
Cappelli felpa L. 50
Berretti e zucchetti L. 5 L. 8
Collarini, colli, calze, sciarpe seta e lana

Pianete tipo propaganda L. 100
Pianete seta L. 2?0 e più
Stole L. 14 L. 22
Stole ricamate L. 75 L. 100 e più
Piviali con stola tipo propaganda L. 200
Camici per confraternita L. 45
„ „ sacerdoti in lino L. 110
Cotte L. 14 L. 18 L. 25 L. 45 e più
Rocchetti L. 35 L. 90 L. 110
Cingoli L. 4 L. 6 L. 14
Veli Omerali L. 50 L. 65 e più

Vastissimo assortimento a prezzi imbattibili di Candelieri - Croci - Lampade - Ostensori - Custodie - Calici - Pissidi - Lavabi - Campanelli - Ampolle - ecc.

Immagini da raccolta a L. 1.40 al cento e più
:: :: Medaglie - Corone - Libri :: ::

Volume Massime Eterne in uso pelle, nero o bianco L. 0,80
Filotea del Riva legato in tela . . L. 7,50 e più
La Sposa Cristiana, legato in tela con busta L. 6,—
Ufficio Settimana Santa, legato in tela . L. 4,50 e più

A richiesta cataloghi campioni preventivi gratis